BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AFFARI COSTITUZIONALI (I):
In sede legislativa . . . . . Pag. 2
In sede referente . . . . . » 2
In sede consultiva . . . . . » 3

AFFARI INTERNI (II):
In sede consultiva . . . . . » 4
In sede legislativa . . . . . » 4
Comunicazioni del Ministro del turismo e dello spettacolo sulla situazione degli enti lirici e sinfonici . . . . . » 4

AFFARI ESTERI (III):
In sede legislativa . . . . . » 6

GIUSTIZIA (IV):
In sede legislativa . . . . . » 7

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):
In sede referente . . . . . » 10

FINANZE E TESORO (VI):
In sede legislativa . . . . . » 11

DIFESA (VII):
In sede legislativa . . . . . » 12
In sede referente . . . . . » 12
Comunicazioni del Ministro della difesa sulla sciagura aerea al largo di Livorno . . . . . » 13

LAVORI PUBBLICI (IX):
In sede legislativa . . . . . Pag. 14

TRASPORTI (X):
In sede referente . . . . . » 18
Comunicazioni del Ministro della marina mercantile . . . . . » 19

AGRICOLTURA (XI):
In sede legislativa . . . . . » 20

INDUSTRIA (XII):
In sede legislativa . . . . . » 23
In sede referente . . . . . » 25

LAVORO (XIII):
In sede legislativa . . . . . » 25

IGIENE E SANITÀ (XIV):
In sede consultiva . . . . . » 27
In sede referente . . . . . » 27
In sede legislativa . . . . . » 28

CONVOCAZIONI:

Giovedì 2 dicembre 1971

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa . . . . . Pag. 29

Giunta per le autorizzazioni a procedere . . . . . » 29

Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani . . . . . » 29

Commissioni riunite (I e XIV) . . . *Pag.* 29
Commissioni riunite (VIII e XIV) . . » 30
Giustizia (IV) . . . . . » 30
Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) . . . . . » 30
Finanze e tesoro (VI) . . . . . » 31
Difesa (VII) . . . . . » 33
Istruzione (VIII) . . . . . » 33
Lavori pubblici (IX) . . . . . » 34
Industria (XII) . . . . . » 34
Lavoro (XIII) . . . . . » 34
Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni . . . » 35

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* BUCCIARELLI DUCCI. — Intervengono il Ministro dell'interno, Restivo, ed il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Curti.

Disegno di legge:

Istituzione dei tribunali amministrativi regionali *(Modificato dal Senato)* (434-639-*B*).

Il relatore Lucifredi illustra le modifiche apportate dal Senato, molte delle quali di ordine formale, invitando la Commissione a volerle approvare, al fine di evitare ritardi nell'applicazione della legge.

Intervengono i deputati: Luzzatto, il quale avanza dei rilievi al testo approvato dal Senato ma, aderendo all'invito del relatore, dichiara di non opporsi all'approvazione del disegno di legge, preannunciando l'astensione del suo gruppo; Caruso, per confermare l'atteggiamento di astensione assunto dal suo gruppo tanto alla Camera quanto al Senato; Protti, per sottolineare la necessità di coprire il vuoto legislativo, dichiarandosi favorevole al disegno di legge; Di Primio, per concordare con l'esigenza di approvare il provvedimento.

Dopo che il Ministro Restivo ha espresso sentimenti di apprezzamento e di gratituudine per il lavoro compiuto dalla Commissione, concordando con le osservazioni del relatore, e un intervento del relatore Lucifredi per preannunciare il suo voto favorevole, la Commissione approva le modifiche apportate dal Senato.

Il provvedimento è, al termine della seduta, votato a scrutinio segreto ed approvato.

Proposta di legge:

Palmiotti: Interpretazione autentica della legge 28 ottobre 1970, n. 777, concernente l'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle amministrazioni finanziarie *(Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato)* (3023-*B*).

Il relatore Di Primio, pur non condividendo la modifica introdotta dal Senato, ritiene opportuno approvare, in via definitiva, la proposta di legge.

Intervengono i deputati Galloni e Cavallari per associarsi alle conclusioni del relatore e il deputato Fregonese per preannunciare l'astensione del suo gruppo sul provvedimento, atteso che la soppressione dell'ultimo comma ad opera del Senato è in contrasto con le nuove retribuzioni, a carattere onnicomprensivo, date ai magistrati.

Dopo che il Sottosegretario Curti ha dichiarato di rimettersi alla Commissione, la modifica del Senato è approvata.

Al termine della seduta, la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

Proposta di legge:

Belci: Proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste *(Modificata dalla V Commissione permanente del Senato)* (1786-2264-*B*).

Dopo relazione favorevole del deputato Galloni, con il quale concorda il Sottosegretario Curti, la Commissione approva l'articolo 2 introdotto dal Senato.

La proposta di legge è, quindi, votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 10,20. — *Presdenza del Presidente* BUCCIARELLI DUCCI. — Interviene il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Curti.

Proposte di legge:

Iozzelli: Modifiche al testo unico 21 febbraio 1895, n. 7, e successive modificazioni relative al trattamento di quiescenza agli impiegati dipendenti dallo Stato e dagli enti pubblici (1219);

Vaghi e Sangalli: Valutazione al fine del trattamento di quiescenza dei dipendenti dello Stato, compresi quelli delle amministrazioni ed aziende con ordinamento autonomo, del servizio utile a pensione prestato in eccedenza dei limiti massimi (3328).

Il relatore Tozzi Condivi riferisce sfavorevolmente su entrambe le proposte di legge, invitando la Commissione, prima di esprimersi in via definitiva, ad acquisire il parere della V Commissione Bilancio.

Intervengono il deputato Fregonese ed il Sottosegretario Curti per concordare sull'orientamento contrario espresso dal relatore.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito dell'esame delle proposte di legge ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 10,35. — *Presidenza del Presidente* BUCCIARELLI DUCCI.

Proposta di legge:

Romanato ed altri: Istituzione di un Centro nazionale del restauro del libro presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze *(Parere alla VIII Commissione)* (2760).

Il relatore Scaglia riferisce sulla proposta di legge esprimendo delle perplessità in merito all'autonomia amministrativa e funzionale che si vorrebbe concedere al Centro nazionale del restauro del libro, mentre concorda sull'opportunità di provvedere per la stabilizzazione del personale dipendente.

Intervengono i deputati: Caruso, per sottolineare, in contrasto con il relatore, l'esigenza dell'autonomia del Centro e il deputato Tozzi Condivi, per proporre di rinviare l'espressione del parere al fine di acquisire maggiori elementi da parte del Ministero per la riforma della pubblica amministrazione.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposte di legge:

Senatori Codignola ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » *(Testo unificato approvato dal Senato)* (3579);

Luzzatto ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » (589);

Boldrini e Piccoli: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » *(Urgenza)* (1171);

(Parere alla VIII Commissione).

Il deputato Tozzi Condivi riferisce sulle proposte di legge all'ordine del giorno, relative alla « Biennale di Venezia », invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sulle proposte nn. 3579 e 589 e parere contrario sull'articolo 42, quarto comma, della proposta n. 1171, in quanto consente, nella prima attuazione della legge, al personale di ruolo e non di ruolo, anche se sprovvisto dei requisiti di età e dei titoli di studio, di venire inquadrato.

Intervengono i deputati Cavallari e Fregonese per esprimere perplessità sull'obiezione manifestata dal relatore in merito alla proposta di legge n. 1171, sia per il carattere transitorio della norma, sia per i numerosi precedenti invocabili a favore.

La Commissione, quindi, a maggioranza, approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Disegno di legge:

Ripianamento delle perdite subite per la commercializzazione dell'olio di oliva dell'ammasso volontario di produzione 1963, 1964 e 1965, nonché pagamento del grano distribuito ai danneggiati dal terremoto dell'agosto 1962 nelle province di Avellino e Benevento *(Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (Parere alla XI Commissione)* (3556).

Su proposta del relatore Galloni, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Rilevamento della carta geologica d'Italia *(Parere alla XII Commissione)* (3060).

Il relatore Ballardini riferisce sul disegno di legge ricordando come la Commissione sia investita della competenza primaria delle proposte di legge nn. 296 e 1473 concernenti l'istituzione del servizio geologico nazionale. Invita, comunque, la Commissione ad esprimere parere favorevole a condizione che lo articolo 1 sia coordinato con l'articolo 3 nel senso di rendere esplicita la transitorietà della legge in attesa della auspicata riorganizzazione del servizio geologico di Stato, come sottolineato nella stessa relazione ministeriale, e purché la durata della legge non superi il 1974.

Dopo intervento del deputato Caruso, il quale esprime delle perplessità, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Proposte di legge:

Bosco ed altri: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (3025);

Gunnella: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (3149);

Cacciatore ed altri: Modifiche al sistema di elezione dei componenti il Consiglio superiore della magistratura eletti dai magistrati (3693);

(Parere alla IV Commissione).

Su proposta del deputato Bressani, il quale sottolinea il carattere di organo a rilevanza costituzionale del Consiglio superiore della magistratura, la Commissione delibera, all'unanimità, di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione in competenza primaria delle proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* CORONA. — Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo, Matteotti.

Proposta di legge:

Senatori Banfi ed altri: Integrazione della legge 28 luglio 1967, n. 669, sull'estensione dell'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose *(Approvata dalla X Commissione permanente del Senato) (Parere alla XIII Commissione)* (3524).

Su proposta del relatore Boldrin e dopo dichiarazioni di estensione del deputato Alfano, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9, 55.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 9,55. — *Presidenza del Presidente* CORONA. — Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo, Matteotti.

Proposta e disegno di legge:

Senatori Perrino e Caroli: Proroga delle disposizioni sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di spedalità dovute dai comuni agli ospedali e alle cliniche universitarie *(Approvata dalla I Commissione permanente del Senato)* (3706);

Proroga per l'anno 1971 delle disposizioni concernenti le anticipazioni, da parte dello Stato, delle rette di spedalità dovute dai comuni agli ospedali e alle cliniche universitarie (3805).

Su relazione favorevole del deputato Mattarelli alla quale si associano, per i rispettivi gruppi, i deputati Jacazzi ed Alfano, la Commissione passa all'esame dei due articoli della proposta di legge n. 3706 che sono approvati senza modificazioni.

Successivamente la proposta di legge è votata a scrutino segreto ed approvata, dichiarandosi conseguentemente assorbito il disegno di legge n. 3805.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente* CORONA. — Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo Matteotti.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.

Il Ministro Matteotti riferisce sulla situazione degli enti lirici e sinfonici.

Si tratta di un settore, ha esordito il Ministro, che malgrado i notevoli interventi finanziari previsti dalla legge 14 agosto 1967, n. 800, che riordinò su nuove basi la materia (e ne da atto al Ministro dell'epoca Corona), e dalla legge 10 maggio 1970, n. 291, che aumentò il finanziamento statale da 12 a 16 miliardi l'anno, non è mai riuscito a realizzare il necessario equilibrio finanziario, ed anzi ha registrato un notevole e progressivo peggioramento nell'andamento delle gestioni con gravi ripercussioni nel campo organizzativo ed artistico.

Si è ripetutamente affermato che la legge n. 800 sia l'unica causa di tale stato di cose. Questa legge, in effetti, ha il difetto di essere partita da una base di evidente sperequazione finanziaria in quanto, mentre le entrate degli Enti rimanevano fisse (12 miliardi all'anno), le spese sin dall'inizio risultavano superiori ed erano soggette a continui incrementi a causa degli oneri relativi al mantenimento del personale (il cui tratta-

mento economico è legato alla contrattazione sindacale), della lievitazione dei costi di produzione artistica, nonché dell'espansione dell'attività che la legge stessa tende a favorire.

Date tali premesse è intuitivo che le gestioni non potevano non registrare progressivi disavanzi che per i primi due anni sono stati già ripianati con mutui a carico dello Stato.

Il *deficit* per il 1971 è valutato in lire 14 miliardi mentre le prospettive immediate sono ancor più gravi in quanto al naturale incremento di tutte le spese dovrebbero aggiungersi altri 7-8 miliardi all'anno per effetto dell'applicazione dei nuovi contratti collettivi di lavoro con cui sono stati regolati, con decorrenza dal 1° novembre 1971, i rapporti tra gli enti ed il personale dipendente.

Occorre però riconoscere che le cause del *deficit* non stanno unicamente nel meccanismo finanziario della legge, perché varie sono le responsabilità in questa corsa all'aumento delle spese: degli organi direttivi degli Enti che, sordi ai reiterati richiami, hanno continuato a gestire con criteri di larghezza; delle organizzazioni dei lavoratori che hanno spinto la contrattazione sindacale a livelli retributivi consistenti anche se giusti. È chiaro che le parti hanno fatto assegnamento sull'intervento dello Stato con cui si sarebbero sanati a posteriori i disavanzi accumulati.

Solo di recente si sta constatando un impegno da parte degli enti per il contenimento delle spese mediante il ricorso agli scambi degli impianti scenici, la cessazione della ricorsa agli alti *cachets*, il contenimento degli abbonamenti omaggio, il coordinamento delle scelte degli spettacoli.

Tutto ciò naturalmente è essenziale ma non sufficiente a dare sistemazione al settore e ad arrestare il meccanismo di dilatazione del *deficit*, mediante una politica di ripiano dei bilanci e di ristrutturazione che tenga anche conto della evoluzione delle tendenze del pubblico che sembra più orientato verso la concertistica che verso la lirica.

A queste esigenze non si può certo far fronte rimanendo immutato per il 1972 lo stanziamento in bilancio di 16 miliardi. Questa situazione egli ha prospettato per tempo al Ministero del tesoro e di fronte al persistente diniego è stato costretto a rivolgere alla Presidenza del Consiglio una richiesta di una mediazione, che non ha avuto finora esito alcuno. Prospetta alla Commissione l'opportunità di iniziative che possano condurre a sbloccare la situazione. Ricorda che al Senato – in sede di discussione del bilancio – è stato approvato un ordine del giorno con cui si propone di intervenire nella fase transitoria tra l'attuale disciplina ed il nuovo ordinamento della materia con un provvedimento finanziario riguardante il ripiano del *deficit* al 31 dicembre 1971, con un aumento del contributo per gli enti dagli attuali 16 miliardi a 35 miliardi ed altro aumento di 4 miliardi a favore delle attività musicali.

A suo parere perché le iniziative possano avere credibilità e forza persuasiva rispetto ad altre priorità dovrebbero muoversi nell'ambito delle indicazioni del piano di sviluppo quinquennale di prossima presentazione al Parlamento.

Il deputato Franchi manifesta apprezzamento per le franche dichiarazioni del Ministro ed espressa la sua meraviglia per l'inerzia della Presidenza del Consiglio, si domanda se una più incisiva presa di posizione del Ministro spinta fino alle dimissioni non sarebbe stata più giovevole alla causa che egli perora e per la quale chiede anche il conforto parlamentare.

La sua parte crede nella vitalità del settore, ma è dell'opinione che non si debbano decidere aumenti senza aver rimosso le cause del *deficit* (dissipazioni derivanti dal ricorso a sempre più grandiosi allestimenti scenografici spesso non intercambiabili, polverizzazione degli interventi, sprechi dovuti all'incompetenza dei dirigenti di estrazione politica) e senza garanzie sulla ristrutturazione degli enti.

Chiede, infine, al Ministro se gli enti rispettino la norma sulla limitazione delle scritturazioni degli artisti stranieri.

Per il deputato Malfatti la lotta che si conduce a favore e per lo sviluppo delle attività liriche e concertistiche in Italia è una sorta di battaglia contro i mulini a vento, tanto la classe dirigente è sorda al richiamo. Naturalmente questa insensibilità ha un suo retroterra nella scarsa cultura musicale che si riscontra perfino nelle persone cosiddette colte.

Riferendosi ad una affermazione del Ministro circa la propensione del pubblico verso la concertistica esprime l'opinione che non l'opera lirica ma l'ente lirico nella sua attuale struttura è in crisi e cita esempi che a suo parere convalidano tale osservazione.

A chiarimento chiede se il diniego espresso dal Tesoro si riferisce all'aumento del fondo di dotazione e o al finanziamento del ripiano dei bilanci degli enti.

Dichiara che la sua parte è aperta al discorso prospettato dal Ministro; fa presente, d'al-

tra parte, che sia alla Camera sia al Senato già esistono gli strumenti per iniziare il discorso per un riordinamento organico del settore ed esorta a non perdere ulteriormente tempo.

Il deputato Semeraro nel prendere atto delle dichiarazioni del Ministro sulla situazione degli enti lirici e sinfonici, ne condivide le indicazioni prospettate e, nell'attesa di pervenire ad una globale ristrutturazione di tali attività, invita il Governo a garantire le necessità finanziarie degli enti lirici, perché possano far fronte agli oneri sociali e previdenziali (provenienti dal contratto collettivo scaduto il 30 giugno 1970 e di recente rinnovato) e alle attività della corrente stagione. Rappresenta quindi la necessità che nelle more della nuova disciplina, lo Stato intervenga con un provvedimento finanziario straordinario necessario a ripianare i disavanzi economici degli Enti fino al corrente anno 1971 e che tale intervento finanziario non sia inferiore ai 4 miliardi.

Si riserva di presentare a riguardo apposito ordine del giorno.

Il deputato Alfano richiamandosi alla richiesta formulata dal collega Franchi prospetta l'opportunità di non esaurire il dibattito nella seduta odierna. Chiede quindi notizie al Ministro se è vero che gli enti lirici da circa due mesi attendono dalle banche l'accredito delle somme corrispondenti al primo anticipo sull'esercizio 1972 per poter far fronte agli impegni relativi alla prossima stagione, e che sono minacciate agitazioni da parte delle categorie operanti nel settore.

Il deputato Mazzola nel condividere le considerazioni del deputato Malfatti esprime l'avviso che, senza escludere interventi di carattere immediato, si debba addivenire al più presto ad un riordinamento organico del settore.

Il deputato Boldrin espressa solidarietà con la posizione del Ministro, propone che per dare stimolo e conforto all'azione del Ministro si dia subito inizio all'esame delle varie proposte di legge sul riordinamento delle attività lirica e concertistica, incaricando un apposito Comitato di redigere un testo unificato.

Il Presidente Corona, dopo aver manifestato l'interesse che egli ha per questo settore ed il desiderio che il discorso iniziato sia portato avanti nonostante le resistenze che egli conosce per averle sperimentate, fa presente alla Commissione che l'ammissibilità di una risoluzione a conclusione di una discussione sulle dichiarazioni del Ministro ai sensi dell'articolo 143, secondo comma, del Regolamento, è controversa. Ritiene che finché non vi sia una espressa pronuncia della Giunta del Regolamento – che sollecita – ci si debba attenere ai precedenti che sono in senso contrario.

Riassumendo quindi il senso del dibattito constata (pur con riserve o condizioni fatte valere da qualche parte) l'unanimità di consensi circa un provvedimento di urgenza per il ripianamento dei bilanci degli Enti e la necessità di una riforma organica del settore ed invita pertanto il Ministro a prendere atto della disponibilità della Commissione.

Il Ministro Matteotti, in sede di replica, dopo aver risposto ai quesiti posti dai deputati Alfano, Franchi e Malfatti, fa presente che il problema potrà essere ripreso in sede di discussione del bilancio di previsione per il 1972.

A suo parere il Comitato ristretto dovrebbe affrontare i due temi, distinti ma correlati, del ripiano dei bilanci e della ristrutturazione del settore. Ribadisce quindi il concetto di contenere le proposte nel quadro delle indicazioni del piano di sviluppo quinquennale.

A conclusione della discussione la Commissione demanda al Presidente la nomina dei componenti del Comitato ristretto incaricato dell'esame delle proposte di legge vertenti sulla materia, già pendenti dinanzi alla Commissione stessa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,05.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 17,10. — *Presidenza del Presidente* CARIGLIA. — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Bemporad.

Disegno di legge:

Contributo a favore del nuovo ospedale italiano in Buenos Aires (3731).

Il Presidente Cariglia informa che il Comitato pareri della V Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole sugli emendamenti, approvati nel principio nella seduta del 25 novembre e intesi ad elevare a 400 milioni il contributo dello Stato alla spesa

necessaria per la costruzione del nuovo ospedale civile italiano di Buenos Aires.

Il Sottosegretario di Stato Bemporad esprime il suo compiacimento per l'elevazione del contributo di cui sopra, facendo presente che sia dal punto di vista tecnico sia da quello assistenziale l'Ospedale civile italiano di Buenos Aires rappresenta una realizzazione di grande rilievo della nostra collettività in Argentina. Anche il deputato Marchetti esprime il compiacimento del suo gruppo.

La Commissione approva quindi in via definitiva i due articoli del disegno di legge con gli emendamenti proposti dal Presidente Cariglia.

Il disegno di legge è poi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,25.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* BUCALOSSI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pennacchini.

Proposte di legge:

Reale Oronzo ed altri: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (503);

Ruffini e Martini Maria Eletta: Riforma del diritto di famiglia (703);

Brizioli: Abrogazione degli articoli 559, 560, 562 e 563 del codice penale riguardanti i reati di adulterio e concubinato (793);

Darida: Abrogazione dell'articolo 544 del codice penale (1174);

Iotti Leonilde ed altri: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (1378);

Guidi ed altri: Abrogazione delle norme del codice penale concernenti ogni ipotesi di adulterio, i reati di concubinato, omicidio e lesioni a causa di onore, e la causa speciale di estinzione dei delitti contro la libertà sessuale attraverso il matrimonio (1821);

Fortuna ed altri: Riforma del diritto di famiglia (3488).

La Commissione riprende la discussione di alcuni articoli accantonati nelle precedenti sedute e di alcuni articoli aggiuntivi.

Viene approvato un emendamento Castelli-Spagnoli, interamente sostitutivo dell'articolo 7-*bis*, già 7, che resta così formulato:

ART. 7-*bis*.

Dopo l'articolo 97-*bis* del codice civile è inserito il seguente:

« ART. 97-*ter*. - *Dichiarazione all'ufficiale di stato civile*. — I nubenti quando hanno effettuato la visita prevista all'articolo precedente ne fanno dichiarazione all'ufficiale di stato civile, all'atto della richiesta della pubblicazione ».

Approvato un articolo aggiuntivo 138-*bis*, di carattere formale, presentato dal deputato Oronzo Reale, la Commissione respinge un subemendamento Granzotto-Cataldo e approva un emendamento Castelli-Spagnoli, interamente sostitutivo dell'articolo 148, che resta così formulato:

ART. 148.

L'articolo 319 del codice civile è sostituito dal seguente:

« ART. 319. - *Misure di prevenzione e di cura in caso di irregolare condotta del minore*. — La legge speciale disciplina le misure di prevenzione e cura da adottare nei casi in cui il figlio, sottoposto alla potestà dei genitori, malgrado l'esercizio dei poteri ad essi inerenti, dà manifeste prove di irregolarità di condotta o del carattere ».

Vengono quindi approvati un articolo aggiuntivo 175-*bis* ed un articolo aggiuntivo 187-*bis*, entrambi di carattere formale, presentati rispettivamente dal deputato Pietro Micheli e dai deputati Castelli e Spagnoli.

Il deputato Spagnoli illustra quindi il seguente articolo aggiuntivo Castelli-Spagnoli:

ART. 181-*bis*.

Dopo l'articolo 541 del codice civile è inserito il seguente:

« ART. 541-*bis*. - *Riserva a favore del coniuge divorziato*. — Al coniuge, in favore del quale, a seguito dello scioglimento del matrimonio o della cessazione degli effetti civili del matrimonio celebrato con rito religioso, è stato riconosciuto il diritto alla somministrazione di una somma di denaro a carico dell'altro coniuge, purché tale diritto sussista al momento dell'apertura della successione, è riservato un terzo della quota stabilita per il coniuge dagli articoli 540, 542 e 544.

Qualora gli aventi diritto alla successione a norma del comma precedente siano più di uno ad essi è complessivamente riservata la metà della quota stabilita per il coniuge dagli articoli 540, 542 e 544.

Le quote previste nei precedenti commi sono imputate alla porzione spettante al coniuge, a norma degli articoli 540, 542 e 544 quando quest'ultimo concorra alla successione.

Il coniuge può essere autorizzato dal tribunale a pagare in denaro o in beni immobili ereditari, a giusta stima, la porzione spettante agli aventi diritto a norma dei precedenti commi.

L'onorevole Maria Cocco giudica insufficiente la tutela delle ragioni del coniuge divorziato prevista nell'articolo aggiuntivo.

Il deputato Oronzo Reale osserva che la materia va regolata in maniera radicalmente diversa, attraverso la trasmissione agli eredi dell'obbligo di corrispondere periodicamente somme di denaro al coniuge divorziato.

I deputati Cavaliere e Zappa concordano con il deputato Oronzo Reale.

Il deputato Spagnoli afferma che le ragioni del coniuge divorziato possono essere tutelate sia nel modo suggerito dal deputato Reale sia attraverso l'articolo aggiuntivo in discussione: nel secondo caso non si può tuttavia provvedere altrimenti che determinando con precisione la quota ereditaria.

Il relatore Castelli si associa alle considerazioni espresse dal deputato Spagnoli, ritenendo, da una parte, incostituzionale una norma che demandi al giudice la fissazione della quota di eredità; e affermando, d'altra parte, che la soluzione proposta dal deputato Reale presuppone una scelta politica che riconnette al divorzio l'effetto di produrre una frattura totale tra i coniugi.

Il Presidente sospende brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 11,30).

Il deputato Spagnoli afferma che la complessità delle questioni emerse nel corso del dibattito sull'articolo aggiuntivo Castelli-Spagnoli 181-*bis*, considerate le implicazioni non soltanto tecniche, ma di carattere più generale, lo induce a non insistere su questo articolo aggiuntivo né sull'articolo aggiuntivo Castelli-Spagnoli 195-*bis*, di analoga portata per la successione legittima. Il gruppo comunista si impegna a promuovere nella sede più adatta, che appare essere la discussione della preannunciata proposta di legge di modifica della legge sul divorzio, una adeguata soluzione del problema.

Il relatore Castelli dichiara di ritirare gli articoli aggiuntivi 181-*bis* e 195-*bis*, al fine di evitare che sia richiesta, a seguito dell'approvazione degli stessi, la rimessione all'Assemblea del provvedimento. Il gruppo democristiano si riserva tuttavia, se non si addiverrà quanto prima ad un intervento legislativo, di proporre le necessarie modifiche al provvedimento in occasione della discussione di questo presso l'altro ramo del Parlamento.

Il deputato Oronzo Reale afferma che il gruppo repubblicano è pronto ad offrire il suo contributo per risolvere il problema in questione, ma non potrà mai aderire ad una norma del tenore di quella che figurava negli articoli aggiuntivi Castelli-Spagnoli.

Il deputato Zappa concorda con il deputato Reale nel ritenere inaccettabile la soluzione precedentemente proposta dai deputati Castelli e Spagnoli.

La Commissione approva quindi gli articoli aggiuntivi Castelli-Spagnoli 196-*bis*, e Micheli Pietro 206-*bis* e 206-*ter*, tutti e tre di carattere formale.

Viene quindi approvato un emendamento Castelli-Spagnoli interamente soppressivo dell'articolo 207, concernente esenzioni fiscali per le successioni tra parenti, nonché il titolo del testo unificato che resta così formulato: « Riforma del diritto di famiglia ».

Il Presidente avverte che, a seguito dello stralcio, deliberato nella seduta del 17 novembre, degli articoli 131, 132, 133, 134, 139, 140 e 144, che hanno assunto il titolo: « Modifiche alle disposizioni del codice civile concernenti l'adozione » (nn. 503-703-793-1174-1378-1821-*bis*) nonché degli articoli da 208 a 218, che hanno assunto il titolo: « Modifiche agli articoli 521, 544, 551, 558, 564, 570, 573, 574, 578, 587 e 592 del codice penale » (nn. 503-703-793-1174-1378-1821-*ter*) è conclusa la discussione sugli articoli del testo unificato.

Il relatore Castelli propone, a norma del primo comma dell'articolo 90 del Regolamento, di apportare agli articoli già approvati alcune modificazioni che sono accettate dal sottosegretario Pennacchini.

La Commissione approva le correzioni di forma proposte dal relatore.

Il sottosegretario Pennacchini esprime il compiacimento del Governo per il proficuo lavoro svolto dalla Commissione (anche per il particolare impulso impresso ai lavori dal

Presidente Bucalossi) che si accinge ad approvare una così importante riforma, per la quale vi è nel paese una viva aspettativa.

Il deputato Oronzo Reale manifesta la sua viva soddisfazione per la conclusione dell'*iter* di una riforma che, messa allo studio sin dal 1966, il partito repubblicano per primo aveva riproposto nella presente legislatura. Osserva per altro con rammarico che nell'articolo 16 non si sono limitate a fattispecie tassativamente previste le ipotesi di nullità del matrimonio, dipendenti da errore sulle qualità dell'altro coniuge. Né ritiene di poter concordare sull'articolo 114, che consente la dichiarazione giudiziale di paternità e maternità naturale senza limitarla ad ipotesi analiticamente fissate.

L'onorevole Leonilde Iotti dichiara che il gruppo comunista voterà a favore del provvedimento, rilevando che questa è la terza volta, nel corso della presente legislatura, che il suo gruppo dà voto favorevole a provvedimenti legislativi di grande importanza: ciò è avvenuto, infatti, anche per le leggi sullo statuto dei lavoratori e sul divorzio. Il gruppo comunista ha dato un notevole contributo alla stesura della riforma del diritto di famiglia, che nell'affermare, tra l'altro, la piena parità tra i coniugi – stimolo, questo, ad una maggiore solidarietà ed a una comune responsabilizzazione – e nell'esaltare il ruolo odierno della famiglia tende a cogliere un momento unificante della vita del paese.

Il deputato La Loggia dichiara, a titolo personale, che voterà contro il testo unificato, restando convinto che vi sia difetto di competenza della Commissione a discutere in sede legislativa una riforma che indubbiamente riveste speciale rilevanza di ordine generale, e che pertanto, ai sensi del primo comma dell'articolo 92 del Regolamento, non avrebbe potuto essere sottratta all'esame dell'Assemblea. Osserva inoltre che il trasferimento in sede legislativa è stato disposto senza aver udito il parere della Commissione Affari costituzionali, in violazione quindi del sesto comma dell'articolo 92 del Regolamento.

Il deputato Cavaliere, premesso che ritiene anche egli fondate le riserve procedurali del deputato La Loggia, afferma che le disposizioni del testo unificato destano viva perplessità per quanto concerne la tutela della unità familiare, dato che le nuove disposizioni sul cognome della moglie, sul domicilio di lei e degli altri componenti la famiglia, sulla fissazione della residenza familiare rischiano di minare l'unità spirituale tra i coniugi.

Il deputato Zappa afferma che la riforma in esame, la cui esigenza si era evidenziata particolarmente a seguito della presentazione nella scorsa legislatura della prima proposta di legge sul divorzio, era stata ostacolata dai contrasti emersi all'interno del gruppo democristiano sul disegno di legge allora presentato dal ministro Reale. È pertanto con soddisfazione che ha visto nella presente legislatura il superamento di questi contrasti ed il varo di una riforma che, anche se non va esente da alcune censure particolari, deve essere valutata positivamente nel suo complesso, soprattutto considerando che essa adegua alla Costituzione il diritto di famiglia, aggiornandola altresì agli aspetti più avanzati della vita sociale.

Il deputato Dell'Andro afferma che sul tema della parità tra i coniugi, vi è concordia di opinioni nel settore cattolico, a prescindere da questioni marginali, quali quelle relative al cognome. Lo stesso atteggiamento il suo gruppo ha infatti tenuto in occasione della discussione della legge sull'adozione speciale: anche in quella occasione si affermò che la famiglia andava considerata come una comunione essenzialmente di valori. Sottolinea la importanza delle nuove norme sui figli nati fuori del matrimonio, che non sono più considerati « di seconda categoria », e, rilevando con compiacimento il contributo che, all'infuori di laicismi preconcetti e di ogni pregiudizio, è venuto da altri gruppi politici, dichiara che voterà a favore del provvedimento.

Il deputato Manco dichiara che si asterrà dal voto sul progetto di legge, che a suo avviso si articola su compromessi non bene chiariti tra l'esigenza di autonomia della famiglia e l'intervento autoritario dello Stato. La parità tra i coniugi deve essere spontaneità di sentimenti, ma non può prescindere dal ruolo di guida che uno dei coniugi è naturalmente chiamato ad assumere. Si augura pertanto che il Senato modifichi opportunamente il testo unificato, anche per dare idonea regolamentazione agli effetti dello scioglimento del matrimonio, regolamentazione che il gruppo comunista ha rinunciato a fissare in modo congruo pur di non perdere l'occasione di inserirsi in una convergenza politica.

Il deputato Tagliarini afferma che, pur mantenendo alcune riserve, voterà a favore della riforma in esame. Questa va per altro considerata come un punto di avvio ad una riforma più vasta, perché la regolamentazio-

ne giuridica dei rapporti familiari va necessariamente integrata da interventi atti a risolvere i problemi del lavoro femminile, i minori devianti e delinquenti, i lavoratori pendolari, e, in generale, tali da soddisfare nel loro complesso le esigenze reali della vita familiare.

Il relatore Castelli dichiara che voterà a favore di una riforma che, nell'adeguamento del diritto di famiglia ai precetti costituzionali, accentua gli elementi che stimolano la solidarietà tra i componenti la famiglia ed abolisce ogni discriminazione basata sulla nascita, e, in generale, pone la legislazione italiana in questa materia a livello di quelle straniere più progredite.

Il deputato Granzotto, premesso che la discussione in sede legislativa ha consentito un dibattito più approfondito e sollecito al tempo stesso, afferma che la realtà di fatto ha in gran parte preceduto la riforma in questione, alla quale per altro il gruppo del PSIUP darà un voto favorevole, considerando che essa attua finalmente i princìpi costituzionali. Sottolinea l'importanza del nuovo *status* dei figli nati fuori del matrimonio, la riforma dell'istituto della separazione tra i coniugi e, in particolare, la nuova disciplina del matrimonio, che non costituisce più una realtà esterna che sopraffaceva il singolo coniuge, ma è ordinato sulla responsabilità di ciascuno degli sposi e sulla solidarietà tra di essi.

L'onorevole Maria Eletta Martini si associa, a nome del gruppo democristiano, alle dichiarazioni rese dai deputati Dell'Andro, Tagliarini e Castelli. La riforma trae origine nella precedente legislatura, e precisamente alla fine del 1966, con la presentazione da parte dell'allora ministro Reale di un disegno di legge. Sono successivamente trascorsi cinque anni, nel corso dei quali è stato svolto un lungo e proficuo lavoro, caratterizzato dall'intento generale di ricercare, senza partire da posizioni preconcette, le migliori soluzioni in ordine ai problemi di attuazione dei princìpi costituzionali e di rinnovamento generale della legislazione in materia.

Ribadita l'esigenza di una generale politica della famiglia, l'onorevole Martini rileva con compiacimento che, esattamente dopo un anno dalla promulgazione della legge sul divorzio, viene varato un progetto di legge che mira a rinsaldare e potenziare i rapporti familiari. Conclude dichiarando che il gruppo democristiano voterà a favore del testo unificato.

La Commissione procede quindi alla votazione finale a scrutinio segreto del testo unificato, che viene approvato, restando assorbita la proposta di legge n. 3488.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,50.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* TREMELLONI. — Interviene, per il Governo, il sottosegretario di Stato per il tesoro Cattani.

Disegno di legge:

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1972 *(Approvato dal Senato)* (3840).

Riferisce il relatore Isgrò, illustrando le circostanze che hanno indotto il Governo a richiedere l'autorizzazione all'esercizio provvisorio a causa dei prossimi adempimenti costituzionali di fronte ai quali il Parlamento viene ormai a trovarsi e che non consentono una tempestiva e definitiva approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 entro la prevista scadenza del 31 dicembre del corrente anno. Il relatore prosegue ricordando che il Governo aveva inizialmente richiesto tale autorizzazione per un periodo di due mesi, ma il Senato, su proposta della Commissione programmazione e bilancio, ha ritenuto di dover estendere fino al 31 marzo 1972 l'esercezio provvisorio, non apparendo realistico, tenuto conto dei tempi di svolgimento dei lavori parlamentari, il termine del 29 febbraio 1972, stabilito nell'articolo 1 del disegno di legge, quale originariamente presentato all'altro ramo del Parlamento. Il relatore Isgrò ricorda ancora che il disegno di legge autorizza il Governo ad esercitare provvisoriamente il bilancio 1972 secondo gli stati di previsione e con le disposizioni e modalità previste nel relativo disegno di legge all'esame delle Assemblee legislative e rileva, al riguardo, che, già in altra occasione, la Commissione bilancio segnalò la opportunità di riferire l'autorizzazione non già al testo del disegno di legge dal Governo presentato alle Camere, bensì al testo del progetto di legge quale risulta dall'approvazione avvenuta in uno dei due rami del Parlamento: per altro, le impellenti

esigenze del calendario dei lavori parlamentari e l'imminente impegno che le due Camere dovranno affrontare per la elezione del Presidente della Repubblica consigliano, in questa occasione, di procedere all'approvazione senza modifiche del testo del disegno di legge che autorizza l'esercizio provvisorio, così come approvato dal Senato.

Il deputato De Laurentiis critica l'uso ormai invalso di ricorrere sistematicamente e regolarmente all'esercizio provvisorio, che rappresenta una forte remora all'aumento della spesa pubblica, fatto assai grave in un momento in cui l'attuale congiuntura economica richiederebbe invece massicci interventi finanziari pubblici per promuovere l'incremento degli investimenti, favorire il rilancio della produzione e contribuire all'aumento dei livelli occupazionali. Per questi motivi preannuncia il voto contrario dei deputati comunisti.

Il deputato Delfino, dopo aver riferito lo orientamento contrario della sua parte sul disegno di legge, presenta un emendamento inteso a ripristinare il testo dell'articolo 1 originariamente proposto dal Governo al Senato e quindi a riportare dal 31 marzo al 29 febbraio 1972 il termine di autorizzazione all'esercizio provvisorio: chiarisce che tale emendamento è dettato dalla preoccupazione che un lungo periodo di esercizio provvisorio potrebbe rappresentare un pericoloso ostacolo al libero svolgimento delle vicende politiche e parlamentari, che di qui a qualche giorno interesseranno il paese.

Il deputato Fabbri dichiara il consenso della maggioranza al disegno di legge che autorizza all'esercizio provvisorio e ricorda che tale istituto è espressamente previsto e disciplinato nella carta costituzionale, e che il Parlamento è chiamato a verificare se ricorrano le condizioni cui la Costituzione subordina la concessione dell'esercizio provvisorio. Quanto alla questione di fondo di un costante e sistematico ricorso a tale istituto, avverte la esigenza di rivedere le procedure di esame e di approvazione del bilancio e di ristrutturare gli stessi documenti contabili e programmatici, anche alla luce delle conclusioni che trarrà la Commissione bilancio al termine della indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica.

Il sottosegretario Cattani ricorda che il ritardo nella approvazione del bilancio non è, in questo caso, imputabile al Governo, che ha provveduto a presentare tempestivamente alle Camere il relativo disegno di legge entro i termini previsti dalla legge di contabilità, ma è piuttosto motivato dalle imminenti scadenze costituzionali che non consentono alla Camera di varare in tempo utile il provvedimento già approvato dal Senato: dichiara quindi che il Governo è contrario all'emendamento Delfino che comporterebbe un ulteriore ritardo nell'approvazione del disegno di legge in esame, rendendo necessario il suo rinvio all'altro ramo del Parlamento.

Successivamente la Commissione, dopo aver respinto l'emendamento Delfino, approva, a maggioranza e senza modifiche, i singoli articoli del disegno di legge nel testo trasmesso dal Senato e conferisce mandato al Presidente Tremelloni di richiedere alla Presidenza della Camera che il relatore Isgrò sia autorizzato a riferire oralmente all'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Sinesio, per le finanze, Macchiavelli.

Disegno e proposta di legge:

Concessione di anticipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni, diritti ed interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti in precedenza perduti *(Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato)* (3762);

Di Marzio ed altri: Concessione di un indennizzo in favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia i cui beni sono stati sottoposti a confisca (2682).

Il relatore Azzaro, illustrando il disegno di legge dettagliatamente, osserva che esso pur utilmente integrabile (circa la data da assumere a base della determinazione dei valori e l'allargamento del beneficio delle anticipazio a profughi da altri paesi) presenta particolari caratteristiche di urgenza. Una rapida approvazione del testo quale pervenuto dal Senato è infatti essenziale non solo per una sollecita e tangibile solidarietà verso le categorie interessate al provvedimento ma altresì per motivi tecnici. Se infatti il provvedimento dovesse essere modificato la sua approvazione definitiva scavalcherebbe, in conseguenza dei

calendari fissati dai due rami del Parlamento, la data dei 31 dicembre 1971 e ciò, come ha osservato nel suo parere la Commissione Bilancio, renderebbe inutilizzabili le coperture previste sul capitolo 3249 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. Raccomanda pertanto una rapida approvazione del disegno di legge che propone venga assunto come testo base.

Il deputato Santagati solleva una questione preliminare circa l'assunzione del testo base e chiede preliminari chiarimenti sull'atteggiamento del Governo e delle parti politiche circa la necessità ravvisata dal suo gruppo di modificare il disegno di legge.

Il deputato Borraccino, pur osservando che il provvedimento è parziale, si associa alle considerazioni del relatore per una rapida approvazione del disegno di legge.

Il Sottosegretario Sinesio chiarisce che la mancata definizione del disegno di legge entro l'anno comprometterebbe, per l'inutilizzabilità di consistenti stanziamenti, l'efficacia di benefici assai urgentemente sollecitati dalle categorie.

Insistendo il deputato Santagati per una ripresa della discussione solo al termine della seduta in Aula per la discussione concernente lo scorrimento della riforma tributaria in cui la Commissione è impegnata, il Presidente Vicentini rinvia il seguito della discussione a domani alle 9,30.

Il Presidente avverte inoltre che alla seduta di domani è rinviata la discussione degli altri provvedimenti oggi all'ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,5.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* CAIATI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Disegno di legge:

Riordinamento dei ruoli e norme sul reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito (2324).

Il Presidente Caiati, in sostituzione del relatore Lima ammalato, riferisce sullo stato del provvedimento che, in seguito al ritiro della richiesta di remissione in Aula da parte del gruppo comunista, è ritornato in Commissione alla sede legislativa; propone poi la costituzione di un comitato ristretto per approfondire e perfezionare il testo onde pervenire, quindi, celermente alla sua approvazione.

Si associano alla proposta del Presidente Caiati il deputato Fasoli e il Sottosegretario Latanzio, il quale ultimo sottolinea che, permanendo la vigente normativa, con il 31 dicembre prossimo 1051 marescialli capi non potranno essere promossi marescialli maggiori e molti altri sottufficiali dovranno transitare nella riserva.

La Commissione, quindi, delibera la costituzione di un comitato ristretto per l'ulteriore esame del provvedimento, del quale sono chiamati a far parte, sotto la direzione del Presidente Caiati, i deputati Fasoli, Buffone, De Lorenzo, Savoldi e Napoli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* CAIATI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Proposte di legge:

Bressani ed altri: Nuove norme sulle servitù militari (3084);

Lizzero ed altri: Riforma delle leggi sulle servitù militari (3184);

Ceccherini ed altri: Nuove norme sulle servitù militari (3260);

Lepre ed altri: Nuova regolamentazione delle servitù militari (3527);

Granzotto ed altri: Nuova disciplina delle servitù militari (3703).

Il Presidente Caiati riferisce sui provvedimenti e propone, dato il rilevante tecnicismo della materia e le numerose proposte di legge esistenti sull'argomento, la costituzione di un comitato ristretto.

La Commissione approva la proposta del Presidente Caiati.

Al termine della seduta il Presidente Caiati comunica che il ministro della difesa ha formulato ai membri della Commissione un invito a presenziare all'inaugurazione dell'anno accademico 1971-1972 dell'accademia aeronautica in Pozzuoli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente* CAIATI. — Intervengono il ministro per la difesa, Tanassi ed il Sottosegretario per la difesa, Lattanzio.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA SULLA SCIAGURA AEREA AL LARGO DI LIVORNO.

Il Ministro della difesa Tanassi, riferendo sugli elementi finora acquisiti in ordine alla sciagura aerea avvenuta il 9 novembre al largo di Livorno, comunica che non è stato ancora possibile accertarne, nemmeno in via di ipotesi, le cause. Il velivolo precipitato aveva a bordo un equipaggio inglese di sei uomini e 46 paracadutisti italiani e fin da pochi minuti dopo l'incidente venivano iniziate le ricerche con tutti i mezzi a disposizione a Livorno e a La Spezia. Le operazioni di soccorso, sotto la direzione del comando in capo dell'Alto Tirreno, nonostante le avverse condizioni meteorologiche, hanno consentito di localizzare con estrema rapidità il velicolo fin dal pomeriggio del giorno 16 successivo: in seguito le operazioni sono proseguite con difficoltà per la presenza di squali e per essere le acque torbide; in questa fase si è registrata un'altra vittima tra i soccorritori nella persona di un sommozzatore della brigata paracadutisti alla cui memoria è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile oltre ad essere stata proposta la decorazione al valore di marina ed un encomio solenne. Dal 19 al 24 novembre le operazioni di soccorso sono state sospese per l'imperversare del maltempo; sono state poi riprese e sono tuttora in corso al fine di recuperare tutte le salme e tutti i pezzi del velivolo. È stata subito nominata una commissione di inchiesta mista, costituita da personale italiano e inglese, conformemente alle norme NATO per incidenti di volo o missilistici la quale l'11 novembre ha presentato un rapporto preliminare nel quale non è stata formulata alcuna conclusione ed ha quindi aggiornato i propri lavori in attesa del recupero totale dell'aereo. Conclude manifestando espressioni di omaggio per i caduti, di cordoglio per le famiglie e di elogio per il personale impegnato nelle operazioni di soccorso.

Il deputato Boldrini rileva che la sciagura ha posto il problema delle modalità di organizzazione delle esercitazioni e delle misure precauzionali che vengono adottate. Inoltre il frequente ripetersi di incidenti aerei solleva l'altro problema della funzionalità e organizzazione dei servizi per cui chiede di poter acquisire al più presto esaurienti delucidazioni su tali interrogativi; esprime quindi il proprio cordoglio per la tragedia.

Il deputato Lucchesi, sottolineata la partecipazione e l'assistenza prestata dalla città di Livorno, chiede ragguagli sulle modalità delle esercitazioni sotto il riguardo della incolumità e rappresenta, quindi, alcune tesi circolanti sulle possibili cause della sciagura. Si rammarica poi per la mancata tempestività nel tributare ai caduti solenni onoranze che auspica siano presto celebrate.

Il deputato De Pascalis dà atto della rapidità nella organizzazione delle operazioni di soccorso e formula alcune osservazioni sui rapporti tra le autorità e i familiari delle vittime in relazione alle insufficienti informazioni a fronte della loro giustificata ansia di conoscere. Pone poi alcuni interrogativi, sui quali chiede di essere ragguagliato, sulla efficienza del velivolo da trasporto C-130, sulle attrezzature dell'aeroporto di Pisa e sul rapporto di operatività in tali esercitazioni tra equipaggi e paracadutisti.

Il deputato de Stasio fornisce alcuni particolari sulla struttura, la organizzazione e la funzionalità dei reparti di volo e osserva che l'aumento degli incidenti di volo è una diretta conseguenza dell'aumento del numero degli apparecchi in volo.

Il deputato Niccolai Giuseppe, sottolineato che la presenza del governo alle onoranze funebri era quanto mai necessaria, rileva che il vero mezzo per onorare i caduti consiste nell'impedire il preciso disegno di aggressione morale e fisica verso le forze armate esistente nel Paese.

Il deputato Buffone dato atto dell'alto grado di addestramento tecnico dei paracadutisti nonché dell'affiatamento tecnico e affettivo con gli equipaggi coglie l'occasione per raccomandare, in uno spirito di aperta collaborazione, che le commissioni di tecnici incaricate del controllo sulle riparazioni effettuate sugli aerei siano presenti in tutte le basi aeree.

Il deputato Savoldi raccomanda che alle famiglie dei caduti sia assicurata la più completa assistenza nell'espletamento delle pratiche burocratiche per usufruire delle provvidenze previste dalle norme vigenti.

Replica quindi brevemente il Ministro della difesa Tanassi il quale, rilevato il costante sforzo affinché la sicurezza di volo sia sempre e in ogni caso piena ed assoluta, sottolinea che il governo non ha partecipato alle cerimonie funebri finora svoltesi in aderenza ad un esplicito desiderio, manifestato quasi all'unanimità, dei familiari dei caduti e che comunque

solenni onoranze funebri verranno tributate successivamente al recupero di tutte le salme; ritiene che tale solennità non poteva essere tributata in un susseguirsi di cerimonie parziali conseguenti al prolungarsi delle operazioni di soccorso. Accetta quindi i suggerimenti e i consigli emersi durante la discussione e dichiara la propria disponibilità a riferire nuovamente presso la Commissione quando saranno conosciute le risultanze dell'inchiesta.

Il Presidente Caiati a conclusione del dibattito ringrazia il Ministro della difesa per il suo intervento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* BARONI. — Interviene il Ministro dei lavori pubblici, Lauricella.

Disegno di legge:

Collegamento viario e ferroviario fra la Sicilia e il continente ***(Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato)*** **(3737).**

La Commissione prosegue la discussione sulle linee generali del disegno di legge.

Il Presidente dà preliminarmente notizia dei pareri espressi dalla V e dalla X Commissione.

Il deputato Piscitello esprime un giudizio complessivamente positivo sul disegno di legge, pur negando che dalla realizzazione dell'opera deriveranno effetti miracolistici sulla economia siciliana: il presupposto da cui appare necessaria partire è quello della necessaria assunzione di scelte politiche diverse per quanto concerne lo sviluppo socio-economico della regione siciliana, le cui attuali condizioni non possono semplicisticamente essere fatte risalire alla insularità della regione.

Senza tale inversione di rotta, anche la realizzazione dell'opera in questione potrebbe risultare di scarsa utilità, risultando così frustrate le speranze suscitate nelle popolazioni locali: è necessario invece un serio impegno del Governo ai fini dello sviluppo economico della regione, che potrà indubbiamente essere agevolata dalla realizzazione della nuova infrastruttura.

Come l'esperienza ha dimostrato a proposito della costruzione di autostrade, avvenuta peraltro prevalentemente nell'Italia settentrionale, la realizzazione di grandi infrastrutture non vale certamente a soddisfare le istanze sociali delle popolazioni, quanto a dotazione di servizi sociali, ai fini di uno sviluppo della società civile.

Riconfermate le sue preoccupazioni circa l'adeguatezza dell'opera a risolvere da sola i complessi problemi sociali ed economici della regione siciliana, mentre essa potrebbe valere a far acquisire ulteriori lucri da parte di certi gruppi monopolistici, chiede precisi impegni, da assumersi in sede di programmazione economica da parte del Governo circa lo sviluppo del Mezzogiorno.

Conclude prospettando la necessità che la società di cui all'articolo 1 del disegno di legge sia a totale capitale pubblico, con esclusione di ogni intervento dei privati, chiedendo la soppressione dei pedaggi di transito per le merci, qualunque sia il tipo di trasporto, limitando il pedaggio stesso al traffico turistico, ed esprimendo l'esigenza di una adeguata azione coordinata per quanto riguarda la utilizzazione delle aree interessate dal collegamento in questione.

Il deputato Quilleri dopo essersi soffermato sull'importanza dell'opera da realizzare, si dichiara contrario ad escludere la partecipazione dei privati alla società di cui all'articolo 1 del disegno di legge e a stabilire particolari norme per quanto attiene ai pedaggi.

Conclude dichiarandosi nel complesso favorevole al disegno di legge.

Il deputato Greggi lamenta il carattere « ministeriale » della proposta e rileva che il disegno di legge non prevede alcun intervento, per quanto attiene alla progettazione ed alla realizzazione dell'opera, di tecnici ed organismi privati; sottolinea l'esigenza di inquadrare la costruzione del collegamento nel più vasto contesto di un necessario piano territoriale delle zone interessate, anche al fine di eliminare – in questo caso particolare – ogni speculazione nelle aree.

Esprime perplessità in ordine alla congruenza della ingente spesa necessaria per la realizzazione dell'opera rispetto ai fini dello sviluppo socio-economico per l'intera regione calabrese e siciliana, che potrebbe essere perseguito anche, e forse meglio e maggiormente per ora, con mezzi diversi e con possibile risparmio: a questo scopo, e prima di assumere le relative scelte, dovrebbero essere compiute le necessarie indagini preliminari in

ordine ai traffici (marittimi, aerei, di traghetto locale) tra la Sicilia ed il continente.

Quanta parte di questi traffici passano oggi per lo Stretto e quanti vanno invece per via marittima diretta o per via aerea?

Cosa succederà fra qualche anno, quando i traffici aerei saranno enormemente sviluppati? Conviene fare ora il ponte da 1.000 miliardi o non conviene spendere ora i 1.000 miliardi per potenziare i porti, gli aeroporti, le ferrovie e le strade interne della Sicilia?

Si sofferma quindi sui problemi tecnici relativi al collegamento in esame, lamentando una eccessiva astrattezza delle indicazioni cui si è pervenuti fin ora in proposito: la situazione sarebbe senz'altro diversa qualora si fosse fatto maggiore ricorso all'apporto collaborativo dei privati esperti su piano mondiale (italiani e stranieri); anche ai fini di maggiore controllo su una spesa così ingente come quella prevista per la realizzazione dell'opera.

Considerando poi che occorreranno in ogni caso molti anni per realizzare il collegamento, chiede che il Governo provveda a stanziare subito alcuni miliardi per potenziare l'attuale tipo di strutture esistenti.

Il deputato Ferretti, dopo aver ribadito la posizione favorevole della sua parte politica alla realizzazione dell'opera, sottolinea che le critiche mosse al riguardo tendono solo ad inquadrare tale realizzazione nel pur vasto contesto di uno sviluppo economico programmato delle regioni meridionali e della Sicilia.

È da rilevare piuttosto, che, se vi sono stati ritardi circa la costruzione dell'opera, la relativa responsabilità va fatta risalire al Governo: tra l'altro, lasciare alla società di cui all'articolo 1 del disegno di legge la scelta in ordine alla localizzazione dell'opera stessa non impedirà la speculazione sulle aree interessate.

Occorre a questo proposito elaborare i piani urbanistici delle zone interessate e, in attesa che l'opera sia completata, potenziare i bacini per i traghetti.

Dopo essersi dichiarato contrario a demandare la realizzazione dell'opera stessa alla società di cui all'articolo 1, anche in relazione al sistema di finanziamento previsto, mentre più opportunamente, essa potrebbe essere affidata ad organi dello Stato, conclude illustrando un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a realizzare due nuove linee per le navi-traghetto, a promuovere la localizzazione delle nuove zone industriali, e a dare sollecita attuazione al piano già approvato dal CIPE per la Sicilia.

Il deputato Botta, dopo aver rilevato il carattere di legge-quadro del provvedimento in discussione, sottolinea che la realizzazione dell'opera viene prevista prescindendo dall'assunzione di preliminari scelte di programmazione, invertendo una tendenza che si è fino ad ora affermato di voler seguire.

Tale inversione di tendenza appare condivisibile: ciò da cui non può prescindersi è la necessità di tener conto di danni economici.

Si sofferma quindi sull'articolo 1 del disegno di legge, ritenendo infondate le preoccupazioni circa l'intervento privato nella società di cui è prevista la costituzione, esprime perplessità sugli articoli 3, 4 e 9 del disegno di legge, e conclude prospettando la necessità di fermare l'attenzione anche sulla realizzazione di altre infrastrutture di cui pure si avverte l'esigenza nelle regioni settentrionali.

Il deputato Guarra sottolinea l'esigenza di una sollecita realizzazione dell'opera agli effetti dello sviluppo delle regioni meridionali e della Sicilia e si dichiara favorevole alla esclusione della partecipazione di privati alla società di cui all'articolo 1, in quanto ad essi viene assegnato uno spazio talmente ridotto, da renderlo necessariamente parassitario.

Il deputato Giglia si dichiara favorevole al disegno di legge, in quanto esso viene a risolvere un annoso problema determinando effetti certamente positivi nell'economia siciliana.

La scelta computa di costituire un'apposita società per la realizzazione dell'opera con prevalente partecipazione delle scelte del gruppo « IRI » risponde alla esigenza di accelerare al massimo la realizzazione stessa: in questo quadro ha un significato secondario la partecipazione dei privati alla società stessa, che potrà essere eliminata.

Dopo aver preannunciato un emendamento diretto a modificare l'ultimo comma dell'articolo 2, si dichiara favorevole alla previsione della formazione di piani urbanistici per quanto riguarda le aree interessate, allo scopo di dissipare qualsiasi equivoco circa eventuali speculazioni.

Conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge con gli eventuali emendamenti che saranno proposti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Il relatore Achilli, replicando agli interventi nel dibattito, fa rilevare il carattere programmatico del disegno di legge mentre alla realizzazione dell'opera ed al relativo finanziamento dovrà provvedersi con leggi successive.

Elemento indubbiamente positivo del disegno di legge è quello di consentire un approfondimento dei problemi tecnici connessi alla realizzazione dell'opera, che peraltro dovrà essere ricompresa nell'ambito del programma economico nazionale.

Dopo aver illustrato alcuni emendamenti predisposti agli articoli del disegno di legge, conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge con gli emendamenti proposti, risolvendo in sede di emanazione delle successive leggi di finanziamento la soluzione del problema del necessario coordinamento tra i vari enti ed organismi interessati.

Il Ministro dei lavori pubblici Lauricella, dopo aver constatata la sostanziale convergenza manifestatasi in ordine alla esecuzione dell'opera, sottolinea che il provvedimento consentirà di dare concretamente avvio alla realizzazione dell'opera mentre molti dei problemi sollevati nel corso del dibattito potranno trovare soluzione in occasione della emanazione di leggi di finanziamento.

È necessario passare ora dalla fase degli studi a quella delle pratiche realizzazioni che peraltro non sfuggiranno al controllo del Parlamento, in quanto ad esso spetta la emanazione delle leggi suddette.

L'opera di cui è prevista la realizzazione si inserisce nel quadro della programmazione economica, senza anticipare alcuna soluzione da assumersi successivamente dal Parlamento, nel quadro dello sviluppo delle regioni meridionali.

In questo quadro va considerato l'interesse nazionale che l'opera riveste, anche alla luce dei dati economici relativi ai traffici tra la Sicilia ed il continente ed alla necessità di eliminare in proposito la speculazione privata: d'altra parte, il problema del potenziamento dei collegamenti tra la Sicilia ed il continente non potrebbe essere risolto attraverso il potenziamento dei traghetti, data la impossibilità di aumentare i bacini.

Conclude rilevando il carattere eminentemente pubblico della società di cui all'articolo 1, con il quale non è in contrasto la prevista partecipazione dei privati alla società stessa sottolineando l'importanza dell'opera nel quadro delle strutture viarie delle regioni meridionali e della Sicilia, e dello sviluppo socio-economico delle regioni stesse, rilevando che il pedaggio viene concretamente pagato da chi attraversa attualmente lo stretto e che risulterà diminuito, ed esprimendo il suo parere sugli emendamenti proposti dal relatore.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Il deputato Greggi, illustra un emendamento all'articolo 1, diretto ad aumentare la quota di partecipazione dei privati nella società ivi prevista, cui si dichiarano contrari il relatore ed il Governo, che viene posto in votazione e non approvato.

Dopo interventi dei deputati Fulci e Botta che si dichiarano contrari e del deputato Greggi, che chiarisce il fine di tutela degli interessi minoritari privati che si vuol perseguire attraverso l'emendamento tendente alla soppressione della parola « private » al secondo comma, la Commissione approva un emendamento al secondo comma proposto dal relatore e dai deputati Greggi e Ferretti ed altri tendente ad escludere la partecipazione dei privati e ad ammettere quella degli enti pubblici.

L'articolo 1 viene poi approvato nel suo complesso con l'emendamento suddetto.

Sull'articolo 2, intervengono i deputati Russo Ferdinando, Todros, Greggi e Giglia, che illustrano emendamenti da essi presentati, i deputati Botta, che dichiara di concordare sull'emendamento Greggi e Carra, che si dichiara contrario all'emendamento stesso, il Relatore che propone un emendamento al primo comma diretto a sopprimere le parole « e delle opere accessorie », si dichiara contrario agli emendamenti presentati e propone l'aggiunta di un comma diretto a stabilire che la società concessionaria può emettere obbligazioni in deroga al disposto dell'articolo 2410 del codice civile, e il Ministro Lauricella, che si riporta alle dichiarazioni fatte dal relatore sugli emendamenti presentati.

L'emendamento Russo Ferdinando, relativo alla realizzazione dei raccordi autostradali e delle opere di collegamento viene ritirato dal presentatore.

La Commissione approva quindi dopo l'intervento del deputato Greggi che si dichiara contrario a quella presentata al secondo comma, l'emendamento presentato al comma stesso del relatore.

L'emendamento Greggi, relativo alla partecipazione nel consiglio di amministrazione della società dei Presidenti delle province di Messina e di Reggio Calabria e degli enti locali, dopo l'intervento del presentatore viene posto in votazione e non approvato dalla Commissione.

Un emendamento Russo Ferdinando e Ferretti ed altri alla fine del secondo comma, tendente a far partecipare al consiglio di ammini-

strazione della società i Presidenti delle regioni Calabria e Sicilia, è approvato dalla Commissione.

Dopo l'intervento del deputato Carra, che si dichiara ad esso favorevole, e del deputato Greggi, che si dichiara contrario, la Commissione non approva l'emendamento Giglia, soppressivo dell'ultimo comma dell'articolo 2.

Viene invece approvato dalla Commissione l'emendamento aggiuntivo proposto dal Relatore e l'articolo 3, con gli emendamenti approvati.

All'articolo 3, dopo l'intervento del deputato Greggi, la Commissione non approva un emendamento, da lui presentato, diretto ad eliminare al primo comma le parole « sullo stretto di Messina » cui si dichiara favorevole il deputato Todros e contrario il Relatore ed il Governo.

La Commissione approva quindi l'articolo 3 nel testo del disegno di legge.

Sull'articolo 4 intervengono i deputati Ferretti, che illustra un emendamento al primo comma diretto a stabilire la partecipazione dell'« Anas » e delle Ferrovie dello Stato nella redazione del progetto esecutivo e a stabilire al secondo comma la necessità del parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici; Greggi, che illustra un emendamento al terzo comma, diretto a stabilire che il progetto esecutivo deve indicare la relativa spesa, ed un emendamento al penultimo comma, diretto a stabilire che il contributo dello Stato non potrà superare il 50 per cento e Giglia, che illustra un emendamento interamente sostitutivo del sesto, settimo, ottavo e nono comma ed uno aggiuntivo.

Il relatore Achilli, si dichiara favorevole agli emendamenti Ferretti, proponendo una diversa formulazione di quello al secondo comma nel senso di stabilire che debba essere sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, favorevole all'emendamento Greggi al terzo comma, contrario all'emendamento Giglia sostitutivo del sesto, settimo, ottavo e nono comma, contrario all'emendamento Greggi al penultimo comma e favorevole all'emendamento aggiuntivo Giglia.

Il Ministro Lauricella dichiara di concordare con il relatore.

La Commissione approva quindi l'emendamento Ferretti al primo comma, l'emendamento Ferretti al secondo comma, nella formulazione proposta dal Relatore, l'emendamento Greggi al terzo comma, un emendamento presentato dal Relatore, sostitutivo del sesto comma e l'emendamento aggiuntivo Giglia.

Non viene invece approvato l'emendamento interamente sostitutivo del sesto, settimo, ottavo e nono comma presentato dal deputato Giglia, con cui si dichiara favorevole il deputato Di Lisa e contrari i deputati Greggi e Todros e l'emendamento Greggi al nono comma.

L'articolo 4 viene quindi approvato nel suo complesso con gli emendamenti approvati.

Sull'articolo 5 interviene il deputato Todros che illustra un emendamento al terzo comma soppressivo delle parole « e delle opere accessorie » ed uno all'ultimo comma, tendente a far riferimento alla legge n. 865 del 1971, il relatore Achilli, che si dichiara favorevole agli emendamenti stessi.

La Commissione approva quindi il primo emendamento Todros, un emendamento proposto dal Relatore al terzo comma diretto a sostituire le parole « dei piani approvati » con le parole « del progetto approvato » ed uno proposto dallo stesso relatore all'ultimo comma, diretto a far riferimento, ai fini della espropriazione alla legge n. 865 del 1971 con una formulazione diversa da quella contenuta nel secondo emendamento Todros, che viene ritirato.

L'articolo 5 viene quindi approvato con gli emendamenti suddetti.

L'articolo 6 viene approvato senza modificazioni, con l'astensione del deputato Greggi.

Sull'articolo 7 intervengono i deputati: Ferretti, che illustra un emendamento al n. 11) del secondo comma, e Russo Ferdinando, che illustra analogo emendamento.

Un emendamento soppressivo dell'ultima parte dello stesso n. 11) presentato dai deputati Fulci e Quilleri viene ritirato dai presentatori.

Il relatore Achilli, si dichiara contrario agli emendamenti suddetti invitando i presentatori, a ritirarli.

Dopo l'intervento del deputato Ferretti, che dichiara di mantenere la prima parte dell'emendamento proposto, del relatore Achilli, che dichiara di rimettersi alla Commissione sulla parte mantenuta, e del deputato Russo Ferdinando, che ritira l'emendamento presentato, la Commissione approva l'emendamento Ferretti per la parte mantenuta cui aderisce il deputato Russo Ferdinando.

L'articolo 7 viene quindi approvato con l'emendamento suddetto.

L'articolo 8 viene approvato senza modificazioni, mentre non è approvato un emen-

damento soppressivo all'intero articolo presentato dal deputato Greggi, cui si dichiarano contrari il relatore ed il Governo.

Sull'articolo 9 interviene il deputato Todros che dichiara di ritirare un emendamento all'ultimo comma, aderendo ad un emendamento proposto dal relatore, che viene posto in votazione e approvato.

L'articolo 9 viene quindi approvato con l'emendamento suddetto.

Viene quindi approvato un articolo aggiuntivo proposto dal Governo relativo alla nomina da parte delle regioni Calabria e Sicilia dei rispettivi rappresentanti nel consiglio di amministrazione della società di cui all'articolo 1.

Il Ministro Lauricella dichiara di accettare come raccomandazione un ordine del giorno presentato dai deputati Ferretti ed altri, con il quale si impegna il Governo a realizzare due nuovi traghetti, ad includere nei programmi IRI la costruzione nelle province di Messina e di Reggio Calabria delle industrie che dovranno fornire i materiali per la costruzione del collegamento in questione ed a sollecitare la realizzazione del programma approvato dal CIPE per quanto attiene lo sviluppo industriale della Calabria e della Sicilia.

Un ordine del giorno Tripodi ed altri, relativo alla revoca delle concessioni alle società che gestiscono i traghetti tra la Sicilia e il continente, viene pure accettato come raccomandazione.

È accolto invece un ordine del giorno Greggi relativo all'impegno del Governo a presentare al Parlamento i dati economici relativi al progettato collegamento ed uno dello stesso deputato Greggi con il quale si impegna il Governo a potenziare l'attuale sistema dei trasporti nella zona dello stretto.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 15,20.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* GUERRINI GIORGIO. — Interviene il Ministro della marina mercantile Attaguile.

Proposta di legge:

Boldrin ed altri: Modifiche del regio decreto-legge 14 marzo 1929, n. 503, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'ordinamento del provveditorato al porto di Venezia, nonché interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 21 dicembre 1955, n. 1329 (3407).

Il relatore Marocco, nell'illustrare favorevolmente la proposta di legge, precisa che essa intende anzitutto attribuire al provveditorato al porto di Venezia la qualifica di ente pubblico economico, con le conseguenze che ne derivano particolarmente in ordine alla disciplina del personale. La proposta mira altresì a far partecipare al comitato esecutivo del provveditorato due rappresentanti delle organizzazioni sindacali intercategoriali dei lavoratori che fanno parte del consiglio di amministrazione, in sostituzione del segretario della Camera del lavoro. A proposito di tale innovazione il relatore propone che, per assicurare il principio della pariteticità della rappresentanza delle categorie della produzione e di quelle del lavoro nella composizione degli organi collegiali degli enti portuali, si introduca una modifica che aumenti ancora di una unità il numero dei membri del comitato esecutivo, da assegnare ad un rappresentante degli utenti. La proposta di legge contiene anche l'interpretazione autentica del secondo comma dell'articolo 3 della legge 21 dicembre 1955, n. 1329, relativo alle rappresentanze sindacali dei dipendenti del provveditorato e dei lavoratori portuali in seno al consiglio di amministrazione. Il relatore propone un ulteriore emendamento inteso a precisare, in armonia con le analoghe norme delle più recenti leggi istitutive di enti portuali, che le concessioni di durata superiore a 15 anni sono soggette ad approvazione con decreto del Ministro della marina mercantile.

Il relatore conclude proponendo di chiedere che la proposta di legge sia assegnata alla Commissione in sede legislativa.

Dopo brevi interventi dei deputati Ballarin e Marino e del Ministro Attaguille, la Commissione all'unanimità e con l'assenso del Governo delibera di chiedere che la proposta di legge le venga assegnata in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,05.

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 10,05. — *Presidenza del Presidente* GIORGIO GUERRINI. — Interviene il Ministro della marina mercantile, Attaguile.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE.

Il Ministro Attaguile dà notizia delle agitazioni sindacali che hanno interessato nel recente passato i settori di competenza del suo Ministero.

Il Ministro comunica, anzitutto, che nel corso della notte sono stati completati gli incontri con i rappresentanti dei portuali, nel corso dei quali sono state puntualizzate le richieste che egli sottoporrà sollecitamente al comitato centrale. Ritiene che il risultato degli incontri (che non può anticipare in quanto l'accordo non è ancora formalmente definito) possa considerarsi molto positivo e si augura che si possa addivenire rapidamente alla conclusione dell'accordo. Fa presente che la piattaforma rivendicativa era molto ampia e si giustificano perciò le originarie preoccupazioni del Ministero per le ripercussioni che un massiccio aumento salariale dei portuali avrebbe potuto determinare anche sulla competitività dei porti italiani rispetto a quelli del nord-Europa. Le preoccupazioni sono state, peraltro, ridimensionate a seguito di più accurati calcoli mentre elementi molto positivi sono emersi per quanto riguarda il trattamento giuridico della categoria.

In ordine ai problemi dei marittimi e dei pescatori, il Ministro fa presente che la loro soluzione rientra anche nella competenza di altri Ministeri, in particolare di quelli del lavoro e del tesoro. Il nuovo testo predisposto dalla Commissione, ed attualmente all'esame della Commissione bilancio, che reca ulteriori provvedimenti per la pesca, implica infatti un notevole aumento di impegni di spesa che se son visti con favore dal suo Ministero, comportano obiettive difficoltà per il Tesoro.

Il Ministro conclude asserendo che sono a suo giudizio legittime le richieste avanzate dai dipendenti del Ministero della marina mercantile e che egli sta quindi insistendo perché vengano accolte; depreca però vivamente le intollerabili manifestazioni di alcuni dipendenti che sono andati molto al di là delle legittime azioni di lotta sindacale.

Il deputato Sergio Ceravolo dopo essersi compiaciuto per l'avvio a soluzione delle agitazioni in corso, fa presente che il malessere nel mondo della marina mercantile ha ragioni molto profonde che stanno nella lentezza nell'assumere decisioni importanti, quale quella sulla legge-quadro per i porti, e nella sfiducia nel Governo e nelle forze politiche. Rileva poi che le richieste dei lavoratori e in particolare dei portuali mirano ad ottenere soprattutto un rapporto di lavoro organizzato in modo più moderno, per aver garantita una vita più sicura e più civile ma anche per assicurare una maggiore produttività nei porti. A suo giudizio l'accordo poteva essere agevolmente raggiunto molto prima se non fossero state diffuse dal padronato voci allarmistiche e inesatte sullo aumento effettivo del costo del monte salari. Anche a proposito della vertenza del personale del Ministero, la situazione è stata aggravata e complicata da interferenze che non è chiaro a chi si debbano addebitare. A conclusione chiede che il Governo assuma un preciso impegno di portare avanti con fermezza e sollecitudine la soluzione di tutti gli annosi problemi del settore.

Il deputato Ballarin osserva che la situazione nel settore marittimo è complicata dal sovrapporsi di competenze di vari Ministeri, non sempre concordi nelle soluzioni da prospettare. In particolare, in ordine al problema della previdenza marinara, denuncia la lentezza d'azione e le inadempienze del Governo. Per quanto riguarda la situazione dei pescatori, dopo averne sottolineato l'intollerabile gravità, fa presente che emergono gravi responsabilità del Ministero del tesoro per la lentezza con cui procede l'*iter* del provvedimento attualmente all'esame della Commissione bilancio per il parere.

Il deputato Zucchini, dopo aver preso atto con sodisfazione del positivo andamento della vertenza dei portuali, chiede un preciso impegno del Ministero perché nel quadro della programmazione economica nazionale si assicurino adeguati interventi per potenziare le infrastrutture portuali, determinanti per l'intera economia nazionale. Incoraggia, quindi, il Ministro a procedere sulla linea attuale, che pare sia quella di dare sodisfazione alle legittime rivendicazioni delle categorie del settore.

Replicando agli intervenuti, il Ministro Attaguile fornisce ulteriori chiarimenti sull'andamento della vertenza con i portuali, pur facendo presente che non può dare notizia dei risultati che ritiene saranno raggiunti, per non turbare la soluzione positiva. Riconferma poi che per i pescatori ed i marittimi entrano in gioco le competenze anche dei Ministeri del lavoro e del tesoro; si augura che nel quadro dell'auspicata ristrutturazione del Ministero della marina mercantile si addivenga ad una diversa e più precisa distribuzione delle competenze.

Dopo aver illustrato i criteri secondo i quali ha ritenuto di dover organizzare il Ministero, conclude accennando al problema del Registro italiano navale che, dati i suoi sco-

pi istituzionali, non può essere presieduto da un rappresentante degli armatori o del settore cantieristico, ed annuncia che è di imminente presentazione alle Camere un disegno di legge sui porti turistici.

Il Presidente Guerrini ringrazia a nome della Commissione il Ministro, esprimendo sodisfazione per la prossima soluzione della vertenza dei portuali. Auspica infine che analogo sbocco abbiano anche le altre questioni ancora sul tappeto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* TRUZZI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Silvestri.

Proposte di legge:

Senatori Mazzoli e Baldini: Rivalutazione delle indennità di servizio forestale spettanti al personale del ruolo tecnico superiore forestale (ufficiali) del Corpo forestale dello Stato e loro estensione ai tecnici di concetto dello stesso Corpo *(Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato)* (3597);

Boffardi Ines: Rivalutazione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale e sua estensione a tutto il personale civile della carriera di concetto ed esecutiva dell'amministrazione del Corpo forestale dello Stato (3482).

Il relatore Colleselli rileva che la proposta di legge n. 3597, approvata dal Senato, tende a sanare alcune sperequazioni retributive attualmente esistenti in seno al Corpo forestale. Su tale proposta la Commissione bilancio della Camera ha espresso parere favorevole e così pure la Commissione affari costituzionali la quale però ha sottolineato che il contenuto dell'articolo 5 non dovrebbe essere oggetto di normazione legislativa. La Commissione bilancio ha espresso parere favorevole anche alla proposta Boffardi « entro i limiti di spesa e secondo le indicazioni di copertura » contenuti nel provvedimento approvato dal Senato. È favorevole a varare il provvedimento n. 3597 senza modificazioni ed è anche favorevole nel merito all'altra proposta, per la quale però si pone qualche problema procedurale. Quanto alla copertura finanziaria relativa all'ultimo quadrimestre dell'anno in corso, i 195 milioni indicati nel testo del Senato sono più che sufficienti per tacitare le attese di tutte le categorie.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Boffardi Ines si dichiara non d'accordo con chi sostiene che bisogna approvare il provvedimento del Senato senza modifiche solo perché mancherebbe il tempo di rimandare all'altro ramo del Parlamento un eventuale testo modificato. Queste considerazioni di opportunità devono cedere il passo a superiori considerazioni di giustizia. Inoltre se c'è una reale volontà politica, si può sodisfare le attese di tutte le categorie. In caso contrario le sperequazioni che si protraggono dal 1948 diventerebbero ancora più inique in quanto oltre che operare all'interno del Corpo forestale, discriminerebbero persone appartenenti alla stessa categoria ed entrate in servizio con lo stesso concorso. Concludendo, ritiene che i due provvedimenti debbano essere esaminati insieme.

Il deputato Ciaffi chiede chiarimenti sui motivi delle differenti date di decorrenza dei miglioramenti indicate nella proposta del Senato.

Il deputato Scutari giudica i provvedimenti importanti perché pongono fine ad uno stato di sperequazione. Bisognerebbe avere la garanzia che qualora il provvedimento n. 3597 venisse modificato con la estensione dei benefici alle categorie escluse, il Senato riuscisse ad approvare subito il testo varato dalla Camera, Se non fosse possibile avere tale garanzia bisognerebbe approvare subito senza modifiche la proposta Mazzoli e Baldini.

Il deputato Frasca condivide le osservazioni dell'onorevole Boffardi Ines e cioè che i due provvedimenti vanno approvati insieme perché trattano lo stesso problema. La nuova legge deve servire gli interessi generali di tutte le categorie.

Il Presidente invita tutti a considerare il rischio che il Senato, per mancanza di tempo, non possa approvare un nuovo provvedimento che in materia venisse varato dalla Commissione.

Il deputato Avolio, concordando con le osservazioni della onorevole Boffardi Ines, rileva che la nuova legge deve essere valida per tutte le categorie e a ciò non si possono opporre considerazioni restrittive di tempo e di spesa. Pertanto egli non può dare il suo consenso ad un provvedimento che aumenti le discriminazioni.

Il deputato Bottari ritiene che qualora si faccia una legge per tutte le categorie con il consenso dei vari gruppi politici, sarà più facile consentire al Senato di approvare rapidamente il nuovo testo modificato. È solo questione di volontà politica.

Anche il deputato Stella è favorevole a varare insieme i due provvedimenti.

Il deputato De Leonardis, rilevando che è comune intento dare sodisfazione alle varie categorie del Corpo forestale, ritiene che il problema da risolvere sia quello del tempo; altrimenti si rischia di non dare niente a nessuno. Di fronte a tale rischio è meglio approvare il testo del Senato senza modificazioni, ciò che costituirebbe un precedente utile anche alle categorie che momentaneamente verrebbero escluse dai benefici.

Il deputato Ciaffi ritiene importante chiarire preliminarmente il problema della copertura finanziaria. Quindi si dovrebbe approvare la proposta Mazzoli estendendo i benefici a tutte le categorie e impegnarsi perché il Senato confermi presto questa scelta.

I deputati Masciadri e Traversa sono contro ogni discriminazione e ritengono che la nuova legge debba estendere i benefici a tutte le categorie.

Il deputato Tarabini, ricordando il parere della Commissione bilancio, si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento n. 3597 nel testo del Senato.

Il Sottosegretario Silvestri, intervenendo nella discussione, precisa che per l'ultimo quadrimestre del 1971 è assicurata la copertura finanziaria per tutte le categorie. Infatti dei 195 milioni, 115 sono per il ruolo tecnico superiore (ufficiali) e per i geometri e 80 per i ruoli dei segretari e dei coadiutori amministrativi. Esprime dubbi sulla possibilità di disporre del tempo sufficiente per far approvare anche dal Senato un nuovo provvedimento che estenda i benefici a tutte le categorie. Sarebbe opportuno approvare la proposta n. 3597 senza modifica e far proseguire l'*iter* legislativo autonomamente all'altra proposta, per la parte che riguarda le categorie attualmente escluse dal testo del Senato.

Dopo brevi interventi dei deputati Boffardi Ines, Tarabini e Ciaffi sui problemi di copertura della spesa, il deputato Schiavon ritiene iniquo varare una legge che crei sperequazioni tra le categorie del Corpo forestale; è per questo che non può dare il suo consenso al provvedimento n. 3597 così come è venuto dal Senato.

Il deputato Mengozzi chiede chiarimenti sulla ripartizione dei 195 milioni indicati come spesa per l'ultimo quadrimestre 1971 e ritiene che il vero problema sia quello di sapere se il Senato sia in grado di approvare prima della imminente sospensione dei lavori un nuovo provvedimento che venisse varato oggi dalla Commissione.

Il deputato Sponziello rileva che nel merito sono tutti d'accordo per estendere i benefici a tutte le categorie, ma forse considerazioni di opportunità spingono ad approvare la proposta Mazzoli subito e senza modifiche.

Il relatore Colleselli, dopo aver precisato il problema della copertura finanziaria, rileva che se si volesse raggiungere una perfetta giustizia retributiva bisognerebbe prendere in considerazione anche gli operai forestali che sono ignorati da ambedue le proposte di legge. Egli è favorevole al principio dell'estensione dei benefici a tutte le categorie ma solo se c'è la garanzia di una immediata approvazione del nuovo testo anche dal Senato. Se tale garanzia non c'è egli non può assumersi la responsabilità di annullare tutto, colpendo le legittime attese sorte in alcune categorie dopo il varo della proposta di legge n. 3597 da parte dell'altro ramo del Parlamento. In ogni caso si rimette alla Commissione. Propone quindi di passare ai voti sul progetto di legge dei Senatori Mazzoli e Baldini e approvarlo senza modifiche, elaborando ed approvando poi un nuovo testo della proposta Boffardi Ines per la parte non regolata del primo provvedimento.

I deputati De Leonardis e Sponziello sono favorevoli alla proposta Colleselli, mentre i deputati Masciadri, Ciaffi, Avolio e Frasca sono contrari. Il deputato Giannini è per una modifica del testo del Senato e per una estensione dei benefici a tutte le categorie.

Messa ai voti, la proposta del relatore, sulla quale il Governo concorda, è approvata.

La Commissione approva quindi gli articoli del progetto di legge Mazzoli e Baldini senza modificazioni, e passa all'esame della proposta di legge Boffardi Ines n. 3482.

Il relatore Colleselli dà ragione del seguente testo interamente sostitutivo dell'articolo 1 di questa proposta di legge:

ART. 1.

L'indennità mensile di servizio forestale del personale del ruolo tecnico superiore del corpo forestale dello Stato va estesa a decorrere dal 1° settembre 1971 al personale delle

carriere di concetto ed esecutiva del Corpo nelle seguenti misure lorde:

a) con sede normale di servizio in comuni con popolazione non inferiore ai 250 mila abitanti:

	Coniugato	Celibe
Segretario capo . . .	48.100	27.750
Segretario principale .	39.260	22.650
	33.800	19.500
Segretario	29.510	17.025
	24.440	14.100
	20.800	12.000
Coadiutore superiore .	31.850	18.375
Coadiutore principale .	27.690	15.975
	23.790	13.725
Coadiutore	21.190	12.225
	17.290	9.975
	15.600	9.000

b) con sede normale di servizio in comuni con popolazione inferiore ai 250 mila abitanti:

	Coniugato	Celibe
Segretario capo . . .	46.250	25.900
Segretario principale .	37.750	21.140
	32.500	18.200
Segretario	28.375	15.890
	23.500	13.160
	20.000	11.200
Coadiutore superiore .	30.625	17.150
Coadiutore principale .	26.625	14.910
	22.875	12.810
Coadiutore	20.375	11.410
	16.625	9.310
	15.000	8.400

A decorrere dal 1° gennaio 1972, l'indennità di cui al precedente comma è fissata nelle seguenti misure mensili lorde:

a) con sede normale di servizio in comuni con popolazione non inferiore ai 250 mila abitanti:

	Coniugato	Celibe
Segretario capo . . .	56.100	35.750
Segretario principale .	47.260	30.650
	41.800	27.500
Segretario	37.510	25.025
	32.440	22.100
	28.800	20.000
Coadiutore superiore .	39.850	26.375
Coadiutore principale .	35.690	23.975
	31.790	21.725
Coadiutore	29.190	20.225
	25.290	17.975
	23.600	17.000

b) con sede normale di servizio in comuni con popolazione inferiore ai 250 mila abitanti:

	Coniugato	Celibe
Segretario capo . . .	54.250	33.900
Segretario principale .	45.750	29.140
	40.500	26.200
Segretario	36.375	23.890
	31.500	21.160
	28.000	19.200
Coadiutore superiore .	38.625	25.150
Coadiutore principale .	34.625	22.910
	30.875	20.810
Coadiutore	28.375	19.410
	24.625	17.310
	23.000	16.400

Il Governo è favorevole. L'emendamento è approvato.

Il deputato Mengozzi dà ragione del seguente testo interamente sostitutivo dell'articolo 2:

ART. 2.

« La maggior spesa derivante dall'attuazione della presente legge per l'esercizio 1971 è a carico del capitolo n. 1701 dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Il Governo è favorevole; l'emendamento è approvato. Gli altri articoli della proposta di legge sono considerati superati. È modificato anche il titolo.

I due provvedimenti sono infine votati, separatamente, a scrutinio segreto ed approvati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* SERVADEI. — Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Gava e il Sottosegretario di Stato per la ricerca scientifica, Zonca.

Proposta di legge:

Senatori Zannier ed altri: Norme relative alla ristrutturazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) *(Approvata dal Senato)* (3493).

Passando all'esame degli articoli, la Commissione approva senza modificazioni l'articolo 1.

Sull'articolo 2 la Commissione respinge due emendamenti presentati dal deputato Maschiella ed altri che ribadiscono la linea alternativa proposta dal gruppo comunista circa i compiti e le funzioni del CNEN nell'ambito dell'intera ricerca nucleare. Anche l'articolo 2 viene quindi approvato dalla Commissione senza modificazioni nel testo pervenuto dal Senato.

Sull'articolo 3 la Commissione respinge un emendamento Maschiella ed altri che allarga e specifica le funzioni attribuite al CIPE dal provvedimento in esame. L'articolo 3 è poi anch'esso approvato senza modificazioni.

La Commissione procede quindi all'approvazione degli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 senza modificazioni nel testo pervenuto dal Senato.

La Commissione approva quindi anche lo articolo 14 senza modificazioni dopo aver respinto un emendamento sostitutivo presentato dal deputato Maschiella ed altri tendente ad eliminare il riferimento ai contratti a termine ed a stabilire un termine per l'emanazione del regolamento del personale. Nella discussione su tale emendamento intervengono i deputati Mammì e Bertucci, oltre che il relatore ed il Ministro Gava.

La Commissione approva infine senza modificazioni gli articoli 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 27.

Il deputato Maschiella svolge un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista che impegna il Governo e gli organi direttivi del CNEN a concludere, nelle more della definizione del regolamento del personale, la vertenza in corso entro un mese dalla pubblicazione del presente provvedimento nel rispetto degli accordi sottoscritti nel verbale del 18 ottobre 1969 e sulla base delle richieste del personale dell'11 novembre 1970.

Il Ministro Gava dichiara di accogliere lo spirito dell'ordine del giorno nel senso che il Governo si impegna a risolvere la vertensindacale sulla base del lodo Biagioni.

Il deputato Maschiella svolge un secondo ordine del giorno presentato dal gruppo comunista che impegna il Governo e gli organi direttivi del CNEN a contrattare entro tre mesi con le organizzazioni sindacali il regolamento del personale secondo i princìpi contenuti nel varbale conclusivo sottoscritto dalla direzione del CNEN e dai sindacati il 18 ottobre 1969.

Il Ministro Gava dichiara di poter accettare l'ordine del giorno come raccomandazione solo in ordine all'impegno del Governo di adoprarsi per l'emanazione del regolamento del personale entro il più breve tempo possibile.

Il deputato Maschiella svolge un terzo ordine del giorno presentato dal gruppo comunista che impegna il Governo e gli organi direttivi del CNEN a tener presente, nell'applicazione del contratto a termine previsto dall'articolo 14, il criterio che il personale ingaggiato risulti altamente specializzato e non sia altrimenti reperibile dall'ente, e che l'ingaggio avvenga comunque per un programma specifico o per parte di esso.

Il Ministro Gava dichiara di accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

Il deputato Maschiella svolge un quarto ordine del giorno presentato dal gruppo comunista che, preso atto che con il provvedimento in esame si stabilisce l'autonomia dell'INFN, impegna il Governo e gli organi direttivi dell'INFN ad adeguare l'ordinamento dell'istituto alle norme della presente legge, a sentire i sindacati circa la determinazione del passaggio dei beni patrimoniali dal CNEN all'INFN, a contrattare con i sindacati le condizioni del trasferimento del personale dal CNEN all'INFN, a risolvere entro un mese dalla pubblicazione della legge la vertenza sindacale in atto tenendo presente i princìpi più volte ribaditi dai sindacati.

Il Ministro Gava dichiara di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione dichiarando però che il Governo può solo impegnarsi a sentire i sindacati e non a contrattare con essi le condizioni dal trasferimento del personale.

Il relatore Erminero illustra un ordine del giorno presentato insieme con i deputati Salvatore, Corti, Baldani Guerra e Merenda (e sottoscritto successivamente anche dal depu-

tato Maschiella, in seguito all'accoglimento di una modifica da lui proposta) che impegna il Governo a dare sollecita attuazione al provvedimento con la immediata costituzione degli organi direttivi in esso previsti; invita l Governo a riferire alla Commissione entro congruo termine sulla rispondenza delle soluzioni adottate alle esigenze di funzionamento del CNEN anche al fine di consentire al Parlamento di predisporre eventuali ulteriori strumenti legislativi; impegna il Governo a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla soluzione della vertenza sindacale in atto; invita il Governo a fare in modo che il CIPE, in cui la Commissione individua la sede per la necessaria azione di indirizzo e coordinamento delle attività del CNEN e degli altri organismi operanti nel settore, approvi nel più breve tempo possibile il previsto piano quinquennale; impegna il Governo ad operare in sede Euratom con una più adeguata presenza programmatica ed operativa e a sviluppare la collaborazione e gli accordi con gli altri paesi esteri al fine di consentire un valido inserimento dell'Italia sul piano internazionale.

Il Ministro Gava dichiara di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione interpretando però i compiti del CIPE in esso definiti come compiti di indirizzo politico generale.

Il deputato Corti illustra infine un ordine del giorno che impegna il Governo e gli organi direttivi del CNEN a fare in modo che il rapporto di lavoro dei dipendenti del CNEN sia impostato tenendo presenti le formulazioni più aggiornate in materia di rinnovabilità e contrattazione collettiva per il personale degli enti pubblici; che sia espressamente prevista la consultazione preventiva con le organizzazioni sindacali in materia di trasferimenti individuali o collettivi; che in attesa della definizione organica del rapporto di lavoro gli organi competenti provvedano al riassetto economico dei dipendenti concedendo gli anticipi già acquisiti dagli altri dipendenti parastatali e promuovendo, sulla base di quanto già proposto dal Governo ai sindacati, un provvedimento stralcio per definire il trattamento economico di quella parte del personale che risulta attualmente sperequanto per le rispettive categorie di inquadramento, in base alla anzianità.

Il ministro Gava dichiara di accettare tale ordine del giorno come raccomandazione precisando però che per i trasferimenti individuali non si possono preventivamente consultare le organizzazioni sindacali.

Prendendo la parola per dichiarazione di voto, il deputato Maschiella annuncia il voto contrario del gruppo comunista e i deputati Scianatico, Corti, Salvatore e Mammì annunciano il voto favorevole rispettivamente dei gruppi democristiano, socialdemocratico, socialista e repubblicano.

La proposta di legge viene poi votata nel suo complesso a scrutinio segreto a fine seduta.

Disegno di legge:

Rilevamento della carta geologica d'Italia (3060).

Il Presidente informa che il deputato D'Angelo ha chiesto l'abbinamento al provvedimento in esame delle proposte di legge nn. 296 e 1473 attualmente deferite alla Commissione Affari costituzionali. Espressa la sua perplessità sulla possibilità di un tale abbinamento, riconosce però l'indubbia connessione logica esistente fra i tre provvedimenti citati e propone quindi che la Commissione richieda alla Presidenza della Camera che le proposte di legge n. 296 e 1473 siano deferite alla esclusiva competenza primaria della Commissione Industria. La Commissione delibera nel senso proposto dal Presidente.

Proposta di legge:

Senatori Pella ed altri: Modificazioni al decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, convertito con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1969, n. 7, recante provvedimenti per le zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 *(Approvata dalla V Commissione del Senato)* (3593).

Su proposta del relatore Calvi, la Commissione delibera un brevissimo rinvio della discussione in attesa del preannunciato incontro tra il Ministro del lavoro e i rappresentanti sindacali sui problemi implicati dalla proposta di legge.

Disegno di legge:

Estensione al territorio del Basso Ferrarese delle provvidenze previste dalla legge 20 dicembre 1961, n. 1427 (3717).

Nella sua veste di relatore il Presidente illustra le finalità del provvedimento che, rispondendo ad istanze unanimemente espresse dalle forze politiche dei territori interessati, estende al Basso Ferrarese le provvidenze previste per il Polesine dalla legge 20 dicembre 1961 n. 1427. Rileva in particolare che il Basso Ferrarese costituisce la riva destra del delta del Po così come il Polesine ne è la riva sinistra e presenta dunque condizioni socio-eco-

nomiche analoghe a quelle che a suo tempo hanno originato l'intervento nella zona polesana. Invita pertanto la Commissione ad approvare il disegno di legge nel corso della odierna seduta.

La Commissione procede quindi in fine di seduta all'approvazione a scrutinio segreto dell'articolo unico di cui consta il disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 11,45. — — *Presidenza del Presidente* SERVADEI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Brandi.

Disegno di legge:

Aumento del contributo statale all'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (ENAPI) ed alla Mostra-mercato nazionale dell'artigianato in Firenze (3317).

Dopo che il Presidente Servadei ha ricordato che la Commissione si trova a discutere per la seconda volta sul provvedimento in esame essendo stato esso originariamente assegnato alla Commissione in sede legislativa e quindi rimesso all'Asemblea su richiesta del gruppo comunista, il relatore Merenda propone che la Commissione consideri acquisita alla sede referente la discussione generale già avvenuta in sede legislativa.

Accolta la proposta del relatore, la Commissione procede alla approvazione senza modificazioni dei tre articoli di cui consta il disegno di legge e da incarico al relatore stesso dip redisporre la relazione per l'Assemblea.

La Commissione procede quindi alla nomina del Comitato dei nove del quale sono chiamati a far parte i deputati Merenda, Longoni, Caroli, Bastianelli, Olmini, Baldani Guerra, Alesi, Romualdi, Corti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

Proposte di legge:

Pazzaglia ed altri: Modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri e degli asili nido (359);

Novella ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, concernente le lavoratrici madri (795);

Storti ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, concernente le lavoratrici madri (804);

Polotti ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860 (981);

Bonomi ed altri: Corresponsione di un assegno di natalità alle coltivatrici dirette (1992);

Sgarbi Bompani Luciana ed altri: Corresponsione di un assegno di parto alle coltivatrici dirette (2054);

Anselmi Tina ed altri: Assegno di natalità alle lavoratrici esercenti attività commerciali (2201);

Anselmi Tina ed altri: Assegno di natalità alle lavoratrici artigiane (2202).

Il Presidente Biaggi dà notizia del parere favorevole, condizionatamente all'accoglimento di determinate condizioni, espresso ieri dalla Commissione bilancio.

La onorevole Tina Anselmi, relatore, replicando agli intervenuti, invita a presentare emendamenti circa il problema degli organi competenti per il controllo; e si sofferma sul parere della Commissione bilancio che, pur implicando modifiche del testo del Comitato ristretto, consente di pervenire all'approvazione di una legge tanto attesa.

Il deputato Gramegna non condivide il parere della Commissione bilancio, che modifica profondamente il testo del Comitato ristretto. Protesta per il fatto che esso mira a finanziare il provvedimento sottraendo danaro a fondi costituiti con il risparmio de lavoratori e predisposti al sodisfacimento di altri loro specifici ed essenziali bisogni; e dichiara che il gruppo comunista presenterà emendamenti.

Il sottosegretario Rampa rileva che il parere della Commissione bilancio non modifica il quadro sostanziale della legge. Sono fatti salvi tutti gli istituti previsti nel testo del Comitato ristretto, anche se con differimenti nelle decorrenze e con riduzione negli importi. Le modifiche in ordine alla copertura sono state dettate dal proposito di non gravare sulla produzione, nell'attuale delicata situazione economica. Ricorda, per altro, come in sede di Commissione bilancio il rappresentante del Ministero del lavoro abbia manifestato riserve sulla indicazione dell'INAM come fonte, parziale, di copertura dell'onere di questo

provvedimento. Deve, tuttavia, tenersi presente che si tratta di una misura straordinaria, anche nella prospettiva di un generale ripiano del *deficit* di tale istituto. Invita, pertanto, la Commissione ad approvare sollecitamente il provvedimento.

La onorevole Luciana Sgarbi Bompani non può accettare l'indicazione di copertura della Commissione bilancio, reperita a spese di altri essenziali bisogni dei lavoratori. Essa introduce gravi limitazioni delle misure già predisposte nel testo del Comitato ristretto e potrebbe provocare una diminuzione dell'occupazione femminile. Respinge la polemica che da qualche parte si muove al gruppo comunista di non volere l'approvazione della legge: unico responsabile dei gravi ritardi e delle difficoltà nell'*iter* di questa è il Governo. Conclude riaffermando la necessità di modificare, nella prospettiva del servizio sanitario nazionale, le norme relative agli organi di controllo.

Il deputato Camba dichiara che i liberali sono favorevoli al provvedimento per i suoi fini squisitamente sociali, ma non potrebbero accettare una copertura tale da gravare in maniera eccessiva sulla produzione.

Il deputato Alini è contrario alle indicazioni del parere della Commissione bilancio, che addita una copertura a danno del risparmio di lavoratori per altri servizi sociali.

Il deputato Pazzaglia osserva che il parere della Commisisone bilancio suscita notevoli perplessità, e non consente di varare un testo organico e definitivo. Sottolinea, altresì, come, in generale, il lavoro legislativo della Commissione, quantitativamente rilevante, non sia qualitativamente sodisfacente.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Disegno di legge:

Natura e compiti dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio e sul riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (3683).

Il deputato Borra riferisce sul disegno di legge, del quale sollecita l'approvazione con alcune modifiche tecniche.

Il deputato Camba dichiara il voto favorevole dei liberali.

Il sottosegretario Rampa sollecita l'approvazione del provvedimento.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Proposta di legge:

Senatori Banfi ed altri: Integrazione della legge 28 luglio 1967, n. 669, sull'estensione dell'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose (3524).

Dopo breve relazione del deputato Borra e dichiarazione di voto favorevole, a nome dei rispettivi gruppi, dei deputati Gramegna, Vincenzo Mancini e Zaffanella, alle quali si associa per il Governo il sottosegretario Rampa, la Commissione vota a scrutinio segreto ed approva l'articolo unico della proposta di legge nel testo del Senato.

(La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 18).

Disegno e proposte di legge:

Modificazioni alla legge 27 luglio 1967, n. 658, sulla previdenza marinara (3352);

Macchiavelli ed altri: Modifiche alla legge 27 luglio 1967, n. 658, sul riordinamento della previdenza marinara (392);

Durand de la Penne: Modificazione dell'articolo 61 della legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara (759);

Belci ed altri: Modifica dell'articolo 76 della legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara (987);

Durand de la Penne: Modifiche alla legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara (2376);

Ballarin ed altri: Revisione della legislazione sulla previdenza marinara (2502).

La onorevole Ines Boffardi riferisce sul testo elaborato dal Comitato ristretto, del quale sollecita l'approvazione, invitando la Commissione ad insistere perché sia risolto il problema dei vecchi pensionati nonostante il parere negativo espresso a riguardo dalla Commissione bilancio.

Il deputato Ballarin sottolinea la necessità di risolvere il problema dei vecchi pensionati, eventualmente accollando alla Cassa nazionale per la previdenza marinara parte del relativo onere. In proposito presenta uno specifico emendamento.

La Commissione, dopo interventi dei deputati Vincenzo Mancini, Azimonti, Gramegna, Sulotto, Malfatti e Fortunato Bianchi e del sottosegretario Rampa, delibera di insistere presso la Commissione bilancio sull'articolo 17-*quater* del testo del Comitato ristret-

to, al quale propone il seguente emendamento aggiuntivo:

Dopo l'ultimo comma dell'articolo 17-quater aggiungere i seguenti commi:

« L'onere derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo è a carico della gestione marittimi della Cassa nazionale per la previdenza marinara.

A decorrere dall'anno 1972, il contributo previsto dall'articolo 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658, è elevato da lire 2.650 milioni a lire 4 mila milioni annui.

Al maggior onere di lire 1.350 milioni derivante allo Stato dall'applicazione del precedente comma per l'anno 1972, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,45.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* GRAZIOSI — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, La Penna.

Disegno e proposta di legge:

Proroga per l'anno 1971 delle disposizioni concernenti le anticipazioni, da parte dello Stato, delle rette di spedalità dovute dai comuni agli ospedali e alle cliniche universitarie (3805);

Senatori Perrino e Caroli: Proroga delle disposizioni sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di spedalità dovute dai comuni agli ospedali e alle cliniche universitarie *(Approvata dalla I Commissione permanente del Senato)* (3706);

(Parere alla II Commissione).

Il relatore Urso riferisce favorevolmente sul provvedimento, che, pur nell'esiguità degli stanziamenti disposti, fronteggia esigenze urgenti facilitando il pagamento delle rette di spedalità.

Con le considerazioni del relatore concordano i deputati: Mascolo, Cattaneo Petrini Giannina e Alboni, nonché il Sottosegretario La Penna.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* GRAZIOSI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità, La Penna.

Proposta di legge:

Isgrò ed altri: Riconoscimento dei servizi prestati dal personale sanitario negli ospedali della regione sarda ed immissione nei ruoli dell'Ente ospedaliero (1525).

Il relatore Sisto informa la Commissione che il Comitato ristretto ha concluso ieri i propri lavori predisponendo un nuovo testo del provvedimento in cui si è tenuto conto delle osservazioni a suo tempo formulate dal Ministero della sanità, salvo per alcune modifiche che i membri del Comitato ristretto hanno ritenuto opportuno introdurre. Conclude proponendo di chiedere l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento stesso.

Il deputato De Maria suggerisce di migliorare il testo del Comitato ristretto parlando, all'articolo 1, di ospedali anziché di case di cura, e introducendo il riferimento anche agli esami regionali di idoneità, previsti dalla legge n. 132, oltre che a quelli nazionali. Propone inoltre che la materia dell'articolo 2 sia opportunamente riformulata con un più preciso richiamo alla legislazione vigente, e trattata in due articoli separati.

Dopo che il deputato Venturoli, il relatore Sisto, e il sottosegretario La Penna hanno dichiarato di aderire sia alle proposte del deputato De Maria sia alla richiesta di trasferimento in sede legislativa, la Commissione delibera di chiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione del provvedimento alla propria competenza legislativa.

Proposta di legge:

Rognoni ed altri: Regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'arte ausiliaria di tecnici di igiene (1391).

Su proposta del sottosegretario La Penna, il quale informa che il Governo ha allo studio un provvedimento globale di riforma di tutte le professioni paramediche, la Commissione delibera di rinviare ad una prossima seduta l'ulteriore esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente* GRAZIOSI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità, La Penna.

Proposta di legge:

Venturoli ed altri: Modifiche dell'articolo 12 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, concernente gli enti ospedalieri e l'assistenza ospedaliera (2415).

Dopo che il relatore Cortese ha ribadito la adesione alla proposta di legge espressa nella precedente seduta, il deputato De Maria invita la Commissione a considerare l'opportunità di un rinvio della discussione, dato che è all'ordine del giorno dell'Assemblea il disegno di legge n. 2958 che prevede il rinnovo delle norme fondamentali in materia di amministrazione e contabilità degli enti ospedalieri, e inoltre nei decreti delegati concernenti tale materia ha già trovato accoglimento il principio cui si ispira la proposta del deputato Venturoli.

Dopo ulteriori interventi del deputato Venturoli (il quale non condivide i rilievi formulati dal deputato De Maria, e ritiene che la sua proposta conservi ancora piena attualità, in quanto l'attribuzione della materia alla competenza delle regioni non implica alcuna determinazione dei criteri orientativi generali cui le regioni stesse dovranno ispirarsi), e dei deputati Barberi e Alboni, il sottosegretario La Penna, a nome del Governo, dichiara di condividere la proposta di rinvio del deputato De Maria. Il rappresentante del Governo, dopo aver ricordato che la Commissione interparlamentare incaricata di esaminare gli schemi dei decreti delegati si è espressa in senso favorevole al trasferimento della materia alla competenza regionale, assicura che il Governo è impegnato a mettere a punto una soluzione adeguata del problema, alla quale farà seguire le iniziative che si rendessero necessarie a livello legislativo.

Il Presidente Graziosi rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

In fine di seduta il deputato Monasterio richiama l'attenzione del Presidente sull'opportunità di convocare prima possibile il Comitato ristretto incaricato dell'esame della proposta di legge n. 1977, in quanto è da ritenere che i dati e le informazioni indispensabili per un proficuo lavoro del Comitato stesso siano ormai disponibili.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti di accusa.

Giovedì 2 dicembre, ore 10.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Giovedì 2 dicembre, ore 10.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro i deputati Almirante e Niccolai Giuseppe (Doc. IV, n. 97) — Relatore: Ferioli;

contro il deputato Bonifazi (Doc. IV, n. 112) — Relatore: Ferioli;

contro il deputato Giannini (Doc. IV, n. 113) — Relatore: Foschini;

contro il deputato Tripodi Girolamo (Doc. IV, n. 117) — Relatore: Foschini.

Seguito dell'esame delle domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Arzilli (Doc. IV, n. 69) — Relatore: Musotto;

contro il deputato Scalfari (Doc. IV, n. 81) — Relatore: Guidi;

contro il deputato Biamonte (Doc. IV, n. 87) — Relatore: Bernardi;

contro il deputato Caradonna (Doc. IV, n. 106) — Relatore: Bressani;

contro il deputato Felici (Doc. IV, n. 136) — Relatore: Malagugini.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Lajolo (Doc. IV, n. 44).

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

Giovedì 2 dicembre, ore 15,30.

Discussione del progetto di legge:

LA LOGGIA ed altri; RICCIO; MAMMÌ: Proroga del vincolo alberghiero e dei contratti di locazione di immobili adibiti all'esercizio di attività di natura commerciale od artigianale (*Approvato dalla II Commissione del Senato*) (1592-1744-1773-*B*).

COMMISSIONI RIUNITE
I (Affari costituzionali) e XIV (Igiene e sanità)

Giovedì 2 dicembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità (369);

LENOCI: Istituzione del posto di direttore dei servizi amministrativi e del personale dell'Istituto superiore di sanità (3250);

— Relatori: *per la I Commissione*, Cavallari; *per la XIV Commissione*, Barberi — (*Parere della V, della VI e della VIII Commissione*).

COMMISSIONI RIUNITE
VIII (Istruzione) e XIV (Igiene e sanità)

Giovedì 2 dicembre, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori PERRINO; MACCARRONE ANTONINO ed altri: Disciplina dell'attività di tecnico di laboratorio di analisi cliniche (*Testo unificato approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (2177);

BOFFARDI INES: Istituzione dell'Istituto tecnico per periti in analisi mediche (1782) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatori: Reale Giuseppe (*per la VIII Commissione*); De Maria (*per la XIV Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 2 dicembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

RUFFINI e LA LOGGIA: Disposizioni relative agli uscieri giudiziari (3412);

DI PRIMIO ed altri: Attribuzioni della funzione dell'assistenza all'udienza agli uscieri giudiziari e nuova regolamentazione del diritto di toga e di chiamata in causa (3475);

— Relatore: Micheli Pietro — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

MAGGIONI: Modifica al regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2271, riguardante l'ordinamento del personale e degli uscieri giudiziari (1573);

PISICCHIO e IANNIELLO: Applicazione delle norme di carriera previste dalla legge delega 18 marzo 1968, n. 249, in favore degli uscieri giudiziari (1949);

— Relatore: Micheli Pietro — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

SPONZIELLO ed altri; GUNNELLA e COMPAGNA: Modificazioni al testo dell'articolo 525 del codice di procedura civile approvato con regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443, modificato con decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 483, ratificato con legge 14 luglio 1950, n. 581, sull'aumento dei limiti di valore per l'esecuzione mobiliare (*Testo unificato, modificato dal Senato della Repubblica*) (1351-2762-*B*);

— Relatore: Castelli.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Istituzione della Direzione generale per la tutela e il riadattamento dei minori presso il Ministero di grazia e giustizia (2040);

— Relatore: Padula;

— (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

LEPRE: Modifiche ad alcuni articoli del codice civile (670);

LUZZATTO ed altri: Riduzione dal 21° al 18° anno del limite per la maggiore età (3034);

— Relatori: Castelli e Martini Maria Eletta — (*Parere I Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

BOSCO ed altri: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (3025);

GUNNELLA: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (3149);

CACCIATORE ed altri: Modifiche al sistema di elezione dei componenti il Consiglio superiore della magistratura eletti dai magistrati (3693);

— Relatore: Reggiani — (*Parere della I e della V Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE
(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Comitato pareri.

Giovedì 2 dicembre, ore 9,30.

Parere sulle proposte di legge:

RAUSA ed altri: Modifiche alla legge 27 ottobre 1969, n. 754, sulla sperimentazione negli istituti professionali (2752);

LENOCI: Modifica alla legge 27 ottobre 1969, n. 754, per l'istituzione di IV e V classi sperimentali post-qualifica in ogni istituto professionale di Stato (3050);

— (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Fabbri.

Parere sulle proposte di legge:

BERSANI ed altri: Concessione di un contributo annuo all'Università di Bologna per il finanziamento del Centro di alti studi internazionali (*Modificata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (191-*B*) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Fabbri;

ZACCAGNINI ed altri: Finanziamento della Associazione per lo sviluppo delle scienze religiose in Italia (*Modificata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3001-*B*) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Fabbri.

Parere sul disegno di legge:

Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano, da lire 50 milioni a lire 75 milioni (*Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3063-*B*) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Fabbri.

Parere sulle proposte di legge:

Senatori BISORI ed altri: Celebrazione del quinto centenario della morte di Filippo Lippi (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2059) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Fabbri;

MANCINI ed altri: Istituzione del Consorzio autonomo per il porto di Napoli (3545) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Fabbri.

Giovedì 2 dicembre, ore 17.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Ulteriori provvidenze a favore della pesca marittima (2978);

SERVADEI: Ulteriori provvidenze a favore della pesca marittima (1817);

— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Ciccardini.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 2 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Concessione di anticipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni, diritti ed interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti in precedenza perduti (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3762) — Relatore: Azzaro — (*Parere della II, della III e della V Commissione*);

DE MARZIO ed altri: Concessione di un indennizzo in favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia i cui beni sono stati sottoposti a confisca (2682) — Relatore: Azzaro — (*Parere della II e della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Riordinamento del ruolo degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (3604) — Relatore: Pavone — (*Parere della V e della VII Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

Senatore TRABUCCHI: Integrazione delle norme della legge 11 marzo 1958, n. 238, istitutiva presso gli enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (1220) — (*Parere della I Commissione*);

RAFFAELLI e VENTUROLI: Modifiche dell'articolo 2 della legge 11 marzo 1958, n. 238, concernente l'istituzione presso gli enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità (1664);

— Relatore: Patrini.

Discussione della proposta di legge:

Senatori BALDINI e BARTOLOMEI: Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3754) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Castellucci.

Discussione del disegno di legge:

Revisione dell'ordinamento finanziario della Regione Valle d'Aosta (*Approvato dal Senato*) (3755) — Relatore: Botta — (*Parere della I, della V e della XII Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

BOTTA e MIROGLIO: Modifiche al regime fiscale di alcuni prodotti tessili di cui al decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, convertito con modificazioni, nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309, modificata dalla legge 29 maggio 1967, n. 370, ed al decreto-legge 2 luglio 1969, n. 319, convertito, con modificazioni, nella legge 1° agosto 1969, n. 478 (*Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1941-*B*) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Botta.

Discussione dei disegni di legge:

Autorizzazione alla vendita, a trattativa privata, alla società Dante Alighieri del complesso immobiliare sito in Bolzano via Dante 68, di proprietà dell'amministrazione dei monopoli di Stato, adibito a magazzino vendita generi di monopolio (1712) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Perdonà;

Modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione (3489) — Relatore: Bima — (*Parere della V Commissione*);

Modificazioni alla legge 26 giugno 1959, n. 476, portante modifiche all'articolo 18 della legge 8 marzo 1943, n. 153, relativa alla costituzione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie (3701) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Miroglio.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

GRAMEGNA ed altri: Estensione delle disposizioni in materia di pensioni di guerra ai civili caduti nel corso di dimostrazioni avvenute dopo il 25 luglio 1943 (*Urgenza*) (2017) — (*Parere della II e della V Commissione*). — Relatore: Patrini;

ANDREOTTI: Concessione di un anticipo mensile sulle pensioni privilegiate ordinarie ai militari (3480) — (*Parere della V e della VII Commissione*) — Relatore: Ciampaglia;

MAROTTA: Elevazione del limite previsto dall'articolo 3 della legge 6 agosto 1966, n. 651, concernente il rimborso dei titoli di debito pubblico nominativi (2830) — Relatore: Perdonà;

LUCCHESI: Modifica del secondo comma dell'articolo 2 della legge 12 novembre 1964, n. 1242, concernente l'Opera nazionale invalidi di guerra (3422) — (*Parere della II e della V Commissione*) — Relatore: Perdonà.

Esame delle proposte di legge:

PICA ed altri: Rivalutazione della quota di aggiunta di famiglia e dell'indennità integrativa in favore dei dipendenti statali ad unico stipendio (*Urgenza*) (1305) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

COVELLI: Provvedimenti a favore del personale statale in attività di servizio ed in quiescenza per quanto concerne l'attribuzione delle quote di aggiunta di famiglia, la concessione speciale *C* pei i viaggi sulle ferrovie dello Stato e l'assistenza malattia ai figli maggiorenni, conviventi e a carico del titolare (73) — (*Parere della I, della V e della X Commissione*);

IMPERIALE ed altri: Quote di aggiunta di famiglia ed indennità integrativa speciale al personale statale in attività di servizio e di quiescenza (169) — (*Parere della I e della V Commissione*);

CORTI: Disposizioni in materia di aggiunta di famiglia per i dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici (3155) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Patrini.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

Senatori DINDO e TANSINI: Norme in materia di incompatibilità professionali per gli agenti di cambio (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (3399);

REGGIANI e SILVESTRI: Norme in materia di incompatibilità professionali per gli agenti di cambio (2162) — Relatore: Lepre;

— (*Parere della IV Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

Senatori BARTOLOMEI e ZUGNO: Modifiche alla legge 30 maggio 1970, n. 361, recante passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei monopoli di Stato (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (3355);

IMPERIALE ed altri: Provvedimenti per la sistemazione a ruolo degli operai stagionali delle agenzie e manifatture dei monopoli di Stato (2635);

CIAMPAGLIA: Modifica alla legge 30 maggio 1970, n. 361, concernente il passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei monopoli di Stato (3158);

— (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Ciampaglia:

VII COMMISSIONE PERMANENTE
(Difesa)

Giovedì 2 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

Senatori MARCORA ed altri: Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (3586) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

MARTINI MARIA ELETTA ed altri: Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza (2236) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

SERVADEI: Riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1960);

FRACANZANI ed altri: Riconoscimento dell'obiezione di coscienza e servizio civile (3633) — (*Parere della I, della IV, della XIII Commissione*);

— Relatore: De Poli.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Riordinamento dei ruoli e norme sul reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito (2324) — Relatore: Lima — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

VECCHIETTI ed altri: Istituzione di un servizio civile alternativo al servizio militare per alcune classi di leva dei comuni di Tuscania, Arlena e Tessennano (3139);

BERNARDI e CICCARDINI: Dispensa dal servizio militare di leva dei giovani delle classi che dovranno rispondere alla chiamata negli anni 1971, 1972, 1973, 1974 iscritti nelle liste di leva dei comuni di Tuscania e Arlena di Castro (3508);

Senatori OSSICINI ed altri: Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani dei comuni di Tuscania e di Arlena di Castro, in provincia di Viterbo, impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo dei comuni predetti, colpiti dal terremoto del febbraio 1971 (*Approvata dalla IV Commissione del Senato*) (3794);

— (*Parere della I e della IV Commissione*);

— Relatore: Vaghi.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Istruzione)

Giovedì 2 dicembre al termine della riunione congiunta con la XIV Commissione (Igiene e sanità)

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

GALLONI e GIOIA: Provvidenze in favore degli insegnanti degli istituti statali per sordomuti e istituzione delle scuole materne statali per sordomuti (1386) — Relatore: Bardotti — (*Parere della V Commissione*);

Senatori BISORI ed altri: Celebrazione del quinto centenario della morte di Filippo Lippi (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2059) — Relatore: Spitella — (*Parere della V Commissione*);

ORILIA ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore dell'ISSOCO (Istituto per lo studio della società contemporanea) (3112) — Relatore: Caiazza — (*Parere della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

RAUSA ed altri: Modifiche alla legge 27 ottobre 1969, n. 574, sulla sperimentazione degli istituti professionali (2752);

LENOCI: Modifica alla legge 27 ottobre 1969, n. 754, per la istituzione di IV e V classi sperimentali post-qualifica in ogni istituto professionale di Stato (3050);

— Relatore: Bardotti — (*Parere della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

ZACCAGNINI ed altri: Finanziamento della Associazione per lo sviluppo delle scienze re-

ligiose in Italia (*Modificata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3001-*B*) — Relatore: Buzzi — (*Parere della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano, da lire 50 milioni a lire 75 milioni (*Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3063-*B*) — Relatore: Moro Dino — (*Parere della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

BERSANI ed altri: Concessione di un contributo annuo all'Università di Bologna per il finanziamento del centro di alti studi internazionali (*Modificata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (191-*B*) — Relatore: Elkan — (*Parere della V Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavori pubblici)

Giovedì 2 dicembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Trasferimento del rione « Addolorata » di Agrigento, di costruzione degli edifici di culto e di interesse storico, monumentale, artistico e culturale danneggiati dal movimento franoso del 19 luglio 1966 e concessione dei contributi di cui all'articolo 5-*bis* della legge 28 settembre 1966, n. 749 (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3761) — Relatore: Giglia — (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CALVETTI ed altri: Norme per la disciplina delle opere che si eseguono a totale carico dello Stato o con il concorso o contributo del medesimo (1703) — Relatore: Achilli — (*Parere della I Commissione*);

CALVETTI ed altri: Norme recanti snellimenti procedurali per la esecuzione di opere pubbliche (3461) — Relatore: Achilli — (*Parere della I, della II, della VI e della VIII Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

CARRA: Modifiche e integrazioni della legge 18 aprile 1962, n. 168, concernente la costruzione e ricostruzione di edifici di culto (3541) — Relatore: Fioret — (*Parere della V Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria)

Giovedì 2 dicembre, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Proroga del termine previsto dal decreto-legge 19 dicembre 1969, n. 945, convertito in legge con la legge 2 febbraio 1970, n. 13, concernente la sospensione della regolamentazione della vendita a rate (*Approvato dalla X Commissione del Senato*) (3844) — Relatore: Servadei.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori PELLA ed altri: Modificazioni al decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, convertito con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1969, n. 7, recante provvedimenti per le zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 (*Approvata dalla V Commissione del Senato*) (3593) — Relatore: Calvi — (*Parere della V e della VI Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavoro)

Giovedì 2 dicembre, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

PAZZAGLIA ed altri: Modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri e degli asili nido (359) — (*Parere della I, II, IV, V, XI e XIV Commissione*);

NOVELLA ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26

agosto 1950, n. 860, concernente le lavoratrici madri (795) — (*Parere della I, II, IV, V e XI Commissione*);

STORTI ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, concernente le lavoratrici madri (804) — (*Parere della I, II, IV, V e XI Commissione*);

POLOTTI ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860 (981) — (*Parere della I, II, IV, V e XI Commissione*);

BONOMI ed altri: Corresponsione di un assegno di natalità alle coltivatrici dirette (1992) — (*Parere della V, VI e XI Commissione*);

SGARBI BOMPANI LUCIANA ed altri: Corresponsione di un assegno di parto alle coltivatrici dirette (2054) — (*Parere della V e della XI Commissione*);

ANSELMI TINA ed altri: Assegno di natalità alle lavoratrici esercenti attività commerciali (2201) — (*Parere della V, della VI e della XII Commissione*);

ANSELMI TINA ed altri: Assegno di natalità alle lavoratrici artigiane (2202) — (*Parere della V, della VI e della XII Commissione*);

— Relatore: Anselmi Tina.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Modificazioni alla legge 27 luglio 1967, n. 658, sulla previdenza marinara (3352) — Relatore: Boffardi Ines — (*Parere della V e della X Commissione*);

MACCHIAVELLI ed altri: Modifiche alla legge 27 luglio 1967, n. 658, sul riordinamento della previdenza marinara (392);

DURAND DE LA PENNE: Modificazione dell'articolo 61 della legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara (759);

BELCI ed altri: Modifica dell'articolo 76 della legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara (987);

DURAND DE LA PENNE: Modifiche alla legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara (2376);

BALLARIN ed altri: Revisione della legislazione sulla previdenza marinara (2502);

— Relatore: Boffardi Ines — (*Parere della V e della X Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Natura e compiti dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio e sul riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (3683) — Relatore: Borra — (*Parere della IV e della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Estensione del servizio di riscossione dei contributi associativi tramite gli enti previdenziali alle categorie non agricole (953) — Relatore: Azimonti — (*Parere della XII Commissione*).

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

Giovedì 2 dicembre, ore 10,30.

Seguito dell'esame di questioni concernenti la Radiotelevisione italiana.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.